

L'Altro Giornale

DAL 1986 IL GIORNALE PIÙ DIFFUSO E LETTO DELLA PROVINCIA DI VERONA

ANNO XL - N.3 - MARZO 2026 - Stampato il 19/3/2026 - Via A.Volta, 14 - 37026 Settimo di Pescantina (VR) - Tel. 0457152777
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma1, DCB VERONA Registrazione Tribunale di Verona n° 725 del 13.11.1986.



EDIZIONE VERONA E PROVINCIA 25.000 COPIE

il VERONESE

Quotidiano online di informazione



TRA BATTAGLIE E CONQUISTE

LA DONNA NELLA STORIA

Case di riposo E' ALLARME



Le case di riposo pubbliche stanno scivolando verso un punto di non ritorno. A lanciare l'allarme è Andrea Bassi, presidente dell'Ipab Centro Anziani di Busso-lengo, che ha indirizzato una lettera aperta al presidente della Regione Veneto Alberto Stefani, chiedendo che la riforma delle Ipab diventi una priorità politica immediata. «Così non possiamo più andare avanti - afferma Bassi -. Le case di riposo pubbliche sono intrappolate in una normativa che risale addirittura al 1890 e che oggi crea una disparità insostenibile rispetto ai gestori privati e non solo». Secondo il presidente dell'Ipab, il sistema si trova schiacciato tra carenza cronica di personale, rigidità burocratiche e costi sociali che gravano interamente sui bilanci degli enti pubblici.

Pagina 8



Le questioni di genere stanno acquistando sempre più importanza nel mondo contemporaneo. In una società storicamente patriarcale, come quella occidentale, il cammino per ottenere diritti e riconoscimento da parte delle donne è stato lungo e complicato. E non è ancora terminato. Quando ci riferiamo al 'genere' dobbiamo capire di cosa stiamo parlando. Spesso si rischia di fare confusione tra genere e sesso. Mentre il concetto di sesso è ricondotto tendenzialmente a fattori biologici, il genere riguarda la percezione che ogni individuo ha di sé stesso ed è in parte determinato dalla cultura e dalla società in cui cresce. Alla fine dell'Ottocento nel mondo occidentale la differenza tra uomini e donne era ancora fortemente sbilanciata a favore dei primi. Le dittature del Novecento hanno contribuito ad affermare questa disuguaglianza. L'occupazione delle donne durante le guerre e i movimenti femministi del XX secolo sono stati fondamentali per diventare consapevoli della necessità di raggiungere la parità. Dopo la guerra, però, diversi Paesi hanno concesso il diritto di voto alle donne: Regno Unito, Austria, Germania, Paesi Bassi, Lussemburgo, Canada, Stati Uniti e Svezia. In Italia il diritto di voto fu acquisito solo nel 1945, all'indomani della Seconda guerra mondiale.

Pagina 4

SOAVE DIVENTA UN SET CINEMATOGRAFICO

Soave, la perla dell'est veronese, è pronta ad approdare sul piccolo schermo nella prima serata di Rai 1, la rete ammiraglia della tv di Stato. Dalla metà di



maggio alla prima settimana di giugno, infatti, nella cittadina murata ci sarà un certo via vai di registi, tecnici e operatori, tutti intenti a realizzare alcune puntate della serie tv 'Costanza'. Lo sceneggiato, diretto da Fabrizio Costa e tratto dal romanzo 'Questione di Costanza' di Alessia Gatzola, narra le vicende della protagonista, Costanza Macallè, interpretata da Miriam Dalmazio, una giovane paleopatologa siciliana e madre single che si trasferisce da Messina a Verona per un assegno di ricerca.

Pagina 18

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA. Sona e Santa Giustina protagoniste

Sabato 21 e domenica 22 marzo il comune di Sona sarà tra i protagonisti delle Giornate FAI di Primavera, il grande evento nazionale dedicato alla scoperta del patrimonio culturale italiano, promosso dal Fondo Ambiente Italiano e giunto quest'anno alla sua XXXIV edizione. In tutta Italia saranno oltre 780 i siti aperti straordinariamente per l'edizione 2026 e la Delegazione FAI di Verona ha scelto di inserire tra i luoghi visitabili la Pieve di Santa Giustina di Palazzolo, che riaprirà eccezionalmente al pubblico dopo un lungo intervento di restauro, durato oltre due anni. **Pagina 11**



STRACASTELDAZZANO: IL CONTO ALLA ROVESCIA

E' partito il conto alla rovescia per la terza edizione della corsa podistica non competitiva 'Stracasteldazzano'. L'evento, organizzato dal comune di Castel d'Azzano con la collaborazione di ASD Gruppo Podistico Castel d'Azzano, si terrà il 9 maggio. Come le scorse edizioni sarà un percorso adatto a tutti, podisti e famiglie, di circa 6 km, con partenza e arrivo dal Teatro all'aperto del Parco delle Risorgive. Il percorso si svilupperà in parte all'interno del Parco delle Risorgive ed in parte tra le vie cittadine, sarà presente un punto ristoro a metà percorso ed uno al termine». La partenza sarà alle ore 16.00, inizio iscrizioni dalle ore 15.00 direttamente alla partenza, whatsapp 3471928191, mail gpcasteldazzano@gmail.com. **Pagina 16**

ceramiche www.zantedeschisrl.it

ZANTEDESCHI

Accende la tua passione...

TUTTE CON SGRAVIO FISCALE DEL 50%

CAMINETTI, STUFE A LEGNA, IN MAIOLICA E A PELLET

NEGRAR - Via Osteria Vecchia 1/A
Tel.: 045 7500190 - zantedeschisrl@libero.it

MELACON

30 #mondomela

Dal 14 al 22 marzo

Pop Culture Festival

K-Pop, Cosplay,
Cultura Orientale
e Gaming XXL

K-POP
JUNGLE



www.lagrandemela.it



l'unico shoppingland d'Italia

UN GRAZIE AL SACRO CUORE DON CALABRIA

Gentile Direttore, Le scrivo per pubblicare, attraverso L'Altro Giornale una lettera di ringraziamento all'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria, indirizzandola al direttore dell'ospedale negrese.

Gentile dott. Cracco, attraverso le pagine di questo giornale, desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutto lo staff dell'ospedale Sacro Cuore, luogo in cui mio papà, Giorgio Piccoli, ha trascorso gli ultimi due mesi della sua vita. In particolar modo al dottor Ferri, del reparto di Cardiologia e al dottor Angheben del reparto di malattie infettive e tropicali, dove è spirato l'11 febbraio. Mio papà mi ha sempre parlato con grande stima e rispetto di entrambi, avendo avuto la possibilità di intrattenere interessanti conversazioni con loro in questo lunghissimo periodo di degenza. Avrebbe voluto ringraziarli tramite lettera, ma non ne avuto il tempo quindi ho deciso di farlo io al suo posto, penso ne sarebbe felice. Mi ha sempre parlato bene di tutti i reparti: "Sono tutti molto gentili, io cerco di disturbarli il meno possibile...sai hanno molto da fare". Aveva ragione, sono stati tutti molto cordiali e disponibili in tutti i reparti in cui è stato ricoverato: dal Pronto Soccorso, al reparto di Medicina, dal reparto di Terapia intensiva all'Ospedale di Comunità, dove è rimasto solo pochi giorni. Scoprire che il tempo a disposizione è quasi finito è doloroso e opprimente, soprattutto per una persona innamorata della sua famiglia e della vita come mio papà. Ma lui aveva capito tutto; il lungo abbraccio del dottor Ferri, alla fine della sua degenza

in Cardiologia, non aveva lasciato adito a dubbi. Quest'ultimo era riuscito a rivelarmi verità amare con una tale giovialità e gentilezza da strapparmi addirittura un sorriso, in un momento in cui avrei voluto solo piangere. Negli ultimi dieci giorni della sua vita mio papà è rimasto nel reparto di Malattie Infettive e Tropicali, seguito dal dott. Angheben e da tutto lo staff con il quale parlava anche di musica, una delle sue grandi passioni. I medici ci hanno permesso di goderci i suoi ultimi giorni concedendoci di andarlo a trovare in qualsiasi momento e di poterlo salutare il giorno prima di morire. Non dimenticherò mai l'umanità e l'insegnamento del dottor Angheben: "La vita è vita fino all'ultimo secondo, e come tale dobbiamo trattarla e rispettarla". E proprio così l'abbiamo vissuta parlando, raccontandoci confidandoci in maniera profonda e scrivendoci, un'eredità etica e morale che mi porterò nel cuore per tutta la vita: "Vivi conscia del tuo valore, alla fine del cammino avrai vissuto una buona vita". Ho avuto la fortuna di accompagnarlo fino all'ultimo suo respiro dicendogli quanto gli volessi bene. Il mio pensiero e il mio grazie vanno anche all'infermiera presente in turno nella notte tra il 10 e l'11 febbraio... mi hanno detto che ha rivelato ai suoi colleghi la morte di mio papà pubblicando sul gruppo whatsapp una canzone di Vecchioni... sono contenta abbia lasciato molto di sé anche a tutti voi. Grazie di cuore a tutto lo staff dell'ospedale per l'umanità dimostrata e per aver accompagnato me e la mia famiglia in questo doloroso viaggio. **Samuela Piccoli**

CERCASI NUOVI LEADER

Cercasi nuovi leader. Non uomini soli al comando, non dominatori della scena. Ma donne e uomini capaci di servire. Oggi la politica è urlata e la leadership viene spesso confusa con aggressività, esposizione mediatica, capacità di imporsi. Eppure la storia racconta altro. Mahatma Gandhi ha mostrato che la nonviolenza può scuotere un impero. Martin Luther King Jr. ha trasformato la discriminazione in una battaglia di dignità. Nelson Mandela ha scelto la riconciliazione invece della vendetta. E Papa Francesco continuava a ricordare che la fraternità è anche una categoria politica. Non erano perfetti. Ma erano umili. Oggi sentiamo la mancanza di una leadership così. Ma sarebbe troppo comodo limitarci alla lamentazione. I leader morali non nascono nel vuoto: crescono dentro comunità mature. E allora la domanda diventa concreta: cosa possiamo fare noi? Un cittadino non governa uno Stato, ma contribuisce a costruire il clima etico in cui quello Stato si muove. Possiamo: Informarci con senso critico, verificando le fonti prima

di condividere contenuti divisivi; Rifiutare il linguaggio dell'insulto, anche nel dissenso; Difendere i diritti di tutti, non solo i nostri; Partecipare alla vita civica, con voto, dialogo, impegno sociale; Prenderci cura dei più fragili, perché la civiltà si misura dall'attenzione agli ultimi; Chiedere trasparenza e coerenza ai rappresentanti, senza idolatrie né tifoserie; Sono gesti semplici, ma costruiscono cultura; La politica è lo specchio di una società. Se premiamo l'arroganza, avremo leader arroganti; Se chiediamo integrità, competenza e umanità, quei profili emergeranno; Cercasi leader proiettati nel futuro, radicati nei valori solidi dei grandi leader del passato; Ma non possiamo restare spettatori; La speranza non è attesa passiva: è responsabilità condivisa; Ogni gesto di rispetto è un mattone; Ogni scelta di verità è un argine; Ogni atto di cura è, nel senso più alto, un atto politico. Cercasi nuovi leader. Ma prima ancora, cercasi cittadini attivi, attenti e responsabili. La speranza deve diventare azione perché il futuro comincia da noi. **Luca Salvi**

L'altra faccia della medaglia...
La Magistratura e il Referendum

a cura di Marco Bertagnin

La riforma della magistratura che infiamma le cronache come gli incendi bruciano la boscaglia californiana è fatta da pochi articoletti, diciamo otto, facilmente comprensibili. E' una riforma semplice semplice, che, come tutte le cose semplici, ha mandato fuori di melone un certo numero di magistrati molto chiassosi. Questi, si desume dal loro agitarsi, avevano scordato che nella vita le cose possono cambiare e che l'ordinamento giudiziario avrebbe potuto, un giorno, essere modificato. Visto il loro altissimo ed incomparabile profilo culturale e di competenza giuridica, nessuno avrebbe osato mettere in discussione un solo lemma dell'ordinamento giudiziario. Quel giorno è arrivato e mi stupisce il loro stupore. "Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde se stesso?". Questo avevano dimenticato gli eccellentissimi signori magistrati che, per umana debolezza, avevano trasformato il CSM in una conventicola cioè, secondo la definizione della Treccani, un'accolta di persone che perseguono un fine comune ma con intenti settari. Le correnti e quant'altro sono questa roba qua. Lo sclero è frutto della novità costituita dai due Consigli superiori, dall'istituzione dell'Alta Corte disciplinare ma soprattutto dai componenti estratti a sorte. Cari cittadini, siete avvisati: quando sentirete gridare allo scandalo, perché la riforma sottoporra la magistratura alla politica, tirate una pernacchia. Comprendo umanamente sotto il profilo antropologico il disappunto dei signori magistrati che sponsorizzano il NO. E' un loro diritto. Essi, peraltro, hanno l'opportunità di prorogare l'attuale stato delle cose attraverso il referendum, confidando in un bel NO prevalente da parte degli elettori. Nel mio piccolissimo, cari cittadini, lo spunto ve l'ho dato benché votare SI' o votare NO dipenda soprattutto da una propensione naturale della propria anima, poiché noi non siamo ciò che vogliamo. Prova ne sia il fatto che, qualche giorno fa, un tizio, molto sicuro di sé e sempre ben informato, demonizzava la disposizione circa il sorteggio dei membri del Consiglio. Io l'ho ascoltato ma non aveva capito niente e sparava cazzate. L'ho salutato perché sarebbe stato inutile contraddirgli, fiato sprecato. Nemmeno la resurrezione di un morto gli avrebbe fatto cambiare idea. Ma è così sin dai tempi del ricco Epulone.



L'ALTRO GIORNALE
La Voce del Cittadino

1986 - 2026

Nato nel lontano 1986,
quest'anno L'Altro Giornale compie 40 anni.
Lo scopo era ed è quello di diffondere
e approfondire notizie locali,
vicine al nostro vivere civile.
Accoglie anche gli interventi dei lettori,
i quali possono chiedere chiarimenti
su questioni amministrative
che vengono approfondite
dalle varie Amministrazioni comunali

75.000 COPIE DISTRIBUITE OGNI MESE

L'ALTRO GIORNALE

Direttore Responsabile:

Rosanna Pancaldi

Società Editrice:

L'Altro Giornale s.r.l

Redazione:

Via A.Volta, 14 - 37026

SETTIMO DI PESCANTINA (VR)

Tel. 0457152777

e-mail: articoli@altrogiornalevr.it

Abbonamenti:

10 euro annui

per inf. 045 7152777

Stampa:

FDA EUROSTAMPA srl

Via Molino Vecchio, 185

25010 BORGOSATOLLO (BS)

Numero chiuso il

19/3/2026



BCC

VALPOLICELLA BENACO

La Banca al tuo servizio

TRIBUTO AL MONDO FEMMINILE. Dal suffragio universale all'agognata parità di genere

Battaglie e conquiste: la donna nella storia



Servizi di Anna Zenato
Le questioni di genere stanno acquistando sempre più importanza nel mondo contemporaneo. In una società storicamente patriarcale, come quella occidentale, il cammino per ottenere diritti e riconoscimento da parte delle donne è stato lungo e complicato. E non è ancora terminato. Quando ci riferiamo al 'genere' dobbiamo capire

di cosa stiamo parlando. Spesso si rischia di fare confusione tra genere e sesso. Mentre il concetto di sesso è ricondotto tendenzialmente a fattori biologici, il genere riguarda la percezione che ogni individuo ha di sé stesso ed è in parte determinato dalla cultura e dalla società in cui cresce. Alla fine dell'Ottocento nel mondo occidentale la differenza tra uomini e donne era anco-

ra fortemente sbilanciata a favore dei primi. Le donne non godevano della stessa parità di trattamento degli uomini in famiglia, sul lavoro, nella partecipazione alla vita politica e in molti altri aspetti della quotidianità. Le dittature del Novecento hanno contribuito ad affermare questa disuguaglianza. Il fascismo in Italia promuoveva l'immagine di una donna che si occupasse solo della

casa e di procreare. L'occupazione delle donne durante le guerre e i movimenti femministi del XX secolo sono stati fondamentali per diventare consapevoli della necessità di raggiungere la parità. Il movimento femminista si considerato ufficialmente nel 1848 durante la Convenzione di Seneca Falls, negli Stati Uniti, a cui parteciparono attiviste bianche e sostenitori del-

IL VOTO DELLE DONNE IN ITALIA
Era il 1° febbraio 1945 quando le donne italiane conquistarono uno dei diritti più preziosi: il diritto di voto. Un passo storico, ufficializzato dal decreto legislativo n.23 su volontà dell'allora Presidente del Consiglio dei ministri Ivanoe Bonomi. È bene ricordare e sottolineare che si tratta di una conquista ottenuta con sacrificio e passione, il frutto di anni di lotte, speranze e resistenze portate avanti da generazioni di donne che hanno rivendicato il diritto a far sentire la propria voce e a far valere le proprie idee. In questo senso l'estensione del suffragio universale fu molto più di un riconoscimento formale, ma segnò l'inizio di una rivoluzione culturale. Oggi, a 81 anni di distanza da quel febbraio e nell'ottantesimo anniversario del primo voto effettivo delle donne, il 2 giugno 1946, non vogliamo ricordare soltanto questo enorme traguardo, ma quanto preziosi e al contempo fragili siano i nostri diritti.

l'abolizionismo che formularono una Dichiarazione per affermare i diritti delle donne. Un impatto importante lo ebbe la Prima guerra mondiale. Durante il conflitto, gli uomini in età da lavoro erano impegnati nei campi di battaglia. Spettava alle donne sostituirli, nelle fabbriche e nei campi: cambiarono dunque le abitudini sociali, compreso l'abbigliamento. Ma al ritorno degli uomini dal fronte, che reclamavano posti di lavoro e pensioni, quasi tutto tornò come prima. Dopo la guerra, però, diversi Paesi hanno concesso il diritto di voto alle

donne: Regno Unito, Austria, Germania, Paesi Bassi, Lussemburgo, Canada, Stati Uniti e Svezia. In Italia il diritto di voto fu acquisito solo nel 1945, all'indomani della Seconda guerra mondiale. Successivamente, negli anni Sessanta e Settanta, grazie ai numerosi movimenti di liberazione, la parità è diventata sempre più vicina: le donne hanno acquisito diritti in molte sfere della vita quotidiana, dal lavoro alla famiglia, ma non solo. Il cammino, però, non si è ancora concluso e sono emerse altre forme di disuguaglianza di genere.

PARITÀ DI GENERE. Rapporto ONU 2025

Sono 676 milioni le donne e le ragazze che vivono oggi in zone di guerra, il livello più alto registrato dagli anni Novanta. Nel 2024 sono state 64 milioni in più le donne moderatamente o gravemente insicure dal punto di vista alimentare rispetto agli uomini adulti. Il rapporto Gender Snapshot 2025, pubblicato dal dipartimento per gli Affari economici e sociali delle Nazioni Unite, lancia l'allarme: nel mondo si rischia che vengano cancellati i passi in avanti sull'uguaglianza di genere conquistati con difficoltà in questi anni. E fa una previsione: se gli attacchi ai diritti delle donne, la riduzione del loro spazio civico e il crescente disinvestimento nelle iniziative per l'uguaglianza continueranno, nel 2030 avremo 351 milioni di donne e ragazze ancora in condizioni di estrema povertà. Mancano cinque anni alla data in cui gli Obiettivi dell'Agenda Onu per lo Sviluppo sostenibile dovranno essere centrati, ma siamo ancora molto indietro. Anche in Italia. Da noi il divario di genere è marcato: siamo all'87esimo posto su 146 nell'ultimo Global gender gap report e sebbene tra il 2010 e il 2023 sono stati registrati miglioramenti consistenti, alcuni aspetti restano critici.

LA PIAGA DI SEMPRE. Il femminicidio

Il femminicidio (più raramente femmicidio o femicidio) è un omicidio doloso o preterintenzionale in cui una donna viene uccisa per motivi basati sul genere. Alcune definizioni estendono il suo significato a «qualsiasi forma di violenza esercitata in maniera sistematica sulle donne in nome di una sovrastruttura ideologica di matrice patriarcale, allo scopo di perpetuare la subordinazione di genere e di annientare l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico della donna in quanto tale, fino alla schiavitù o alla morte». In parole più semplici, si può parlare di femminicidio quando un uomo uccide una donna per ragioni legate all'odio, nel momento in cui queste donne esprimono atti di libertà. La recente legislazione italiana parla di femminicidio quando una donna viene uccisa in quanto tale e subisce odio, discriminazione o prevaricazione oppure viene controllata o dominata; o anche quando rifiuta una relazione affettiva e/o tenta di esercitare la propria libertà personale. 97 casi registrati in Italia nel 2025. Liquidato come cacofonico neologismo, il termine femminicidio è stato a lungo escluso dai dizionari. In Italia, compare ufficialmente per la prima volta nell'edizione del 2009 del Devoto-Oli.



FEMMINISMO E FEMMINISMI

Uguaglianza e differenza rappresentano le due anime del pensiero femminista, i due poli di riferimento tra cui oscillano le varie correnti a partire dal cosiddetto primo femminismo, cioè il movimento delle donne di fine Ottocento e inizio Novecento. In una prima fase sono stati concepiti in maniera distinta e contrapposta, per poi essere considerati intrecciati tra loro. In estrema sintesi: chi abbraccia il modello della parità sostiene che donne e uomini siano esseri umani uguali e che le donne, da secoli giudicate inferiori, per emergere dal loro status debbano emanciparsi, elevarsi a raggiungere l'uguaglianza formale con l'uomo, mentre chi propone il modello della differenza riconosce l'esistenza di una differenza tra uomini e donne che deve essere volta in positivo, valorizzata socialmente. A partire dagli anni Ottanta, sia negli USA che in Europa, il problema dibattuto è diventato come utilizzare le idee della differenza e battersi allo stesso tempo per l'uguaglianza. La contrapposizione viene, almeno parzialmente, superata negli anni Novanta, con lo sviluppo del modello delle pari opportunità: le donne non devono essere uguali agli uomini, ma devono avere le stesse possibilità di studiare, lavorare, fare carriera, valorizzando la propria specificità. Nel femminismo degli anni Novanta si sostiene che le differenze di classe, razza, etnia e religione comportano diversi modi di pensare e agire di cui bisogna tener conto per arrivare a un'effettiva uguaglianza di diritti. Con l'arrivo del terzo millennio si parla perciò di femminismo intersezionale, termine creato da una giurista statunitense per indicare la sovrapposizione di diverse identità sociali e le possibili discriminazioni. Non femminismo, quindi, ma tanti femminismi.



4 MARZO - GIORNATA MONDIALE DELL'OBESITÀ. Alcune riflessioni relative alla malattia cronica che colpisce 800 milioni di persone nel mondo

Obesità, social media e medicinali

Servizi di
Anna Zenato

L'obesità è considerata una malattia cronica non trasmissibile che prevede l'eccesso di peso corporeo, con un indice di massa corporea superiore a 30. La Giornata Mondiale dell'Obesità (World Obesity Day), ogni 4 marzo, è stata istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation. Le cause che possono scatenare questo disturbo sono varie: sedentarietà, dieta, geni, stile di vita, alcune patologie e uso di determinati farmaci. Uno stile di vita sedentario, con poco movimento, aumenta il rischio di prendere peso e di sviluppare molte malattie come il diabete, l'ipertensione arteriosa, cardiopatie e può portare a morte precoce. L'uso di certi farmaci come, ad esempio, gli antidepressivi, gli anticonvulsivanti, gli antipertensivi e quelli per trattare il diabete mellito, possono incentivare l'aumento di peso. A livello di patologie, in particolare ormonali, si ricordano la sindrome di Cushing (eccessivi livelli di cortisolo nell'organismo) e la sindrome dell'ovaio policistico, che interessa il 5-10% delle donne. Sono circa 800 milioni i malati di obesità e sovrappeso nel mondo. Secondo le stime il numero aumenterà fino a raggiungere gli 1,9 miliardi di soggetti nel 2035, ovvero una persona su quattro; l'aumento dei casi di bambini obesi tra il 2020 e il 2035 risulterà essere del 100%. In Italia le persone che soffrono di obesità sono l'11,4% della popolazione. Nel 2022 la percentuale di adulti con sovrappeso e obesità (46,3 %) è tornata ai livelli precedenti la pandemia, durante la quale si era raggiunto il picco del 47,6%. Anche i social media hanno giocato un ruolo importante per quanto riguarda l'aumento del fattore obesità. Televisione e social network, infatti, giocano un ruolo fondamentale nella veicolazione di informazioni dannose riguardanti il cibo e il suo uso. Sempre più pubblicità di cibo spazzatura (junk food in inglese) vengo passate in televisione durante gli orari di massima esposizione dei minori ad essa, mentre sui social vi è un 'bombardamento' di informazioni e news riguardo prodotti cibari dannosi per la propria salute.

LA TIRZEPATIDE, IL FARMACO PIÙ DISCUSO DEL MOMENTO

La tirzepatide è un farmaco innovativo sviluppato inizialmente per la gestione del diabete di tipo 2, oggi noto anche per il suo effetto significativo sulla perdita di peso. E forse è il farmaco più discusso del momento. Sul piano fisiologico, la tirzepatide agisce rallentando lo svuotamento gastrico, prolungando la permanenza del cibo nello stomaco e riducendo l'impulso a consumare pasti frequenti o porzioni eccessive. Parallelamente, la molecola aumenta la sensibilità insulinica, riduce i picchi glicemici dopo i pasti e contribuisce a uno stato metabolico più stabile. Un vantaggio cruciale non solo per chi convive con il diabete, ma anche per chi presenta resistenza insulinica, sovrappeso o obesità. Il trattamento richiede comunque un monitoraggio medico periodico, sia per garantire sicurezza e stabilità, sia per adattare la terapia all'evoluzione dei risultati. Nei principali studi internazionali, i pazienti hanno registrato riduzioni del peso corporeo comprese mediamente tra il 15% e oltre il 20%, percentuali difficilmente raggiungibili con altri trattamenti farmacologici. La perdita di peso non è immediata: la curva di dimagrimento è progressiva e segue una dinamica ben definita. Inoltre, la tirzepatide viene incrementata gradualmente, seguendo un protocollo che ha l'obiettivo di ridurre gli effetti collaterali gastrointestinali e garantire una progressione sostenibile della terapia. In questo contesto, il ruolo del medico è determinante per definire tempi, modi e livelli di dosaggio più idonei per ciascun paziente. È fondamentale comprendere che la tirzepatide non è una "soluzione rapida" o un intervento estetico, ma un trattamento farmacologico vero e proprio che richiede un approccio



integrato. Per ottenere risultati stabili e duraturi, il farmaco deve essere associato a un piano nutrizionale bilanciato e a un livello adeguato di attività fisica. Questa sinergia tra terapia farmacologica, abitudini alimentari e stile di vita consente di ottimizzare i risultati e ridurre il rischio di riprendere peso nel lungo periodo. In Italia, il prezzo di Mounjaro (principio attivo tirzepatide) si attesta generalmente tra i 346 € e 623 € per una confezione mensile (4 dosi, 1 KwikPen), a seconda del dosaggio (2,5 mg, 5 mg o superiori). A partire da fine febbraio 2025, il farmaco ha ottenuto la rimborsabilità (classe A) per il diabete di tipo 2. È importante ricordare che il costo totale dipende anche dalla durata del trattamento. La maggior parte dei percorsi clinici dura diversi mesi, con un piano strutturato di monitoraggio nutrizionale e medico che garantisce sicurezza e continuità.



Valpofitness

PERSONAL TRAINING & BENESSERE



PERSONAL TRAINING & BENESSERE

L'unico Centro Fitness ad offrirti la possibilità di **allenarti** e **rilassarti** in **1 solo percorso**.



Valpoland



Valpofitness



Valpocenter

Cosa include

Solo fino al 1 maggio

e molto ancora...

Valpoexperience

1 Abbonamento, tutto incluso.

Accesso **completo** con card VALPOGROUP **tutto l'anno**

Cosa comprende: Centro Fitness / Parco Acuatico / Centro Sportivo e Relax



PREVENDITA VALPOFITNESS
ABBONAMENTO 12 MESI

PREZZO SPECIALE

Solo fino al 1° Maggio



PERSONAL TRAINING & BENESSERE

Ritaglia la prevendita e vieni a trovarci nel nostro centro Valpofitness per attivarla ad un **prezzo speciale** entro il 1° Maggio.

348 188 6236

VALPOFITNESS | Via Enrico Bernardi 9 , Settimo di Pescantina (VR) | Tel. 348 188 6236

L'ADESIONE. La provincia scaligera è entrata a far parte del Museo Diffuso del Risorgimento

Verona e il MuDRi

La Provincia di Verona ha aderito al MuDRi, per la valorizzazione del Museo Diffuso del Risorgimento nei territori di Verona, Mantova, Brescia e Vicenza. La formalizzazione è avvenuta nei giorni scorsi in occasione dell'Assemblea degli enti già aderenti al progetto che si è tenuta a Casa del Mantegna, sede espositiva della Provincia di Mantova. Il Presidente del Palazzo Scaligero, Flavio Pasini, aveva firmato nei giorni scorsi la delibera propedeutica all'ingresso nel partenariato che vede coinvolti 60 soggetti. Tra questi, nel veronese, i comuni di Castelnuovo del Garda, Legnago, Pastrengo, Peschiera del Garda, Sommacampagna, Sona, Valeggio sul Mincio e Villafranca. La Provincia di Verona è proprietaria di uno dei monumenti più rappresentativi delle guerre d'indipendenza del Risorgimento: l'Ossario di Custoza. Inoltre, l'ingresso della Provincia scaligera, ente territoriale di area vasta, consentirà un coordinamento più efficace delle iniziative, sulla base di strategie condivise, tra i Comuni veronesi aderenti, al fine di promuovere luoghi e attività legati al periodo risorgimentale. «Accogliamo con



grande soddisfazione l'adesione della Provincia di Verona al MuDRi che, dal 2021, sta costruendo una rete solida e condivisa tra territori profondamente legati alla storia delle campagne risorgimentali. L'ingresso della Provincia di Verona rafforza ulteriormente il partenariato, che oggi coinvolge 60 soggetti tra enti locali e istituzioni. Si tratta di un passaggio significativo che consolida la dimensione interprovinciale del progetto e ne amplia la capacità di coordinamento e programmazione» - ha dichiarato il Presidente della Provincia di Mantova Carlo Bottani. «La Provincia di Verona fa il suo ingresso nel percorso, già

avviato con competenza dalla Provincia di Mantova, per la promozione del MuDRi nel territorio veronese - ha aggiunto il Presidente Pasini -. Il Palazzo Scaligero, quale ente di area vasta, potrà sostenere un più efficace coordinamento tra i Comuni per individuare strategie, infrastrutture e scelte condivise per valorizzare il progetto». Il MuDRi, progetto culturale avviato nel 2021, si configura come una rete di luoghi e testimonianze che toccano le aree di diversi territori - principalmente a cavallo tra Lombardia e Veneto - che furono teatro delle più importanti campagne risorgimentali. **Silvia Accordini**

ADDIO CARA AGNESE



Si è spenta a casa Clero di Negrar, all'età di 92 anni, Agnese Dal Dosso. La sua storia è legata a quella della sua famiglia che ha potuto contare ben quattro fratelli preti: don Severino, don Zefferino, don Vasco e don Francesco. Agnese ha speso la sua vita al servizio dei suoi fratelli e in particolare di don Severino, già parroco di Valgatarà e poi di Pescantina, col quale ha vissuto in una straordinaria comunanza di affetti e di ideali al servizio della Chiesa. Ai funerali di Agnese, concelebrati da 13 sacerdoti, nella chiesa di Cristo Risorto a Bussonello, è stato letto il suo Testamento spirituale che ha messo in luce la sua profonda spiritualità e il suo amore per la Chiesa. Nella sua omelia, don Luca Mainente, ora parroco di Zevio e ultimo dei giovani curati che ha trascorso con Agnese e don Severino gli anni dal 1990 al 1995, ha sottolineato la capacità di Agnese di creare relazioni durature con la sua umanità profonda: «Grazie Agnese di avermi accompagnato e di aver accompagnato tanti sacerdoti. Carissima Agnese, prima, unica e ultima Perpetua nel mio servizio sacerdotale a Pescantina. Grazie ti ricordo premurosa come una mamma, solidale come un'amica, chiara e ferma come una guida». Parole sottolineate da un applauso dei fedeli. **L.C.**

CORI A.N.A. VERONA. Primo raduno

Sabato 11 aprile la Sezione Alpini di Verona festeggia il 'Primo Raduno Cori Sezionali A.N.A Verona', idea nata all'interno della Commissione Cori formata dai rappresentanti degli otto Cori Sezionali e da un Consigliere Sezionale Responsabile della Commissione Cori e Fanfare. I Cori Sezionali Veronesi sono Coro A.N.A. La Preara di Caprino Veronese, Coro A.N.A. Valli Grandi di Legnago, Coro A.N.A. Coste Bianche di Negrar di Valpolicella, Coro A.N.A. San Maurizio di Vigasio, Coro A.N.A. El Biron di S. Giovanni Ilarione, Coro A.N.A. Tre Monti di Montecchia di Crosara, Coro A.N.A. Amici della Baita di Lugagnano, Coro A.N.A. La Parete di S. Lucia Extra Verona. La Sezione di Verona è tra le poche in Italia che può vantare un numero così consistente di Cori Sezionali, questo è un grande motivo di orgoglio per gli Alpini veronesi. L'idea di questo raduno è nata a seguito di un altro importante progetto che da quasi tre anni i Cori stanno portando avanti, tale progetto è la realizzazione del Coro A.N.A. Verona, Coro che rappresenta la Sezione di Verona nelle manifestazioni ufficiali organizzate direttamente dalla Sezione stessa. Il Coro A.N.A. Verona è formato da coristi che provengono dai Cori Sezionali che in questi anni hanno sostenuto il progetto iniziale elaborando proposte e idee maturate in un confronto costruttivo tra Presidenza Sezionale e Commissione Cori. Ecco quindi che finalmente sabato 11 Aprile si realizza anche l'idea del 'Primo Raduno Cori Sezionali A.N.A Verona' che si svolgerà in due sedi diverse. Quattro Cori si esibiranno nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maggiore a Caprino Veronese, ore 20,30 organizzato dal Coro La Preara e dal locale Gruppo Alpini con la partecipazione dei Cori Coste Bianche,



Tre Monti, La Parete e dove sarà ospite anche il Coro dei ragazzi delle classi 3^, 4^ e 5^ della Scuola Primaria di Pesina (Comprensorio di Caprino). L'altro concerto verrà eseguito a Vigasio, nella Chiesa Parrocchiale San Zeno Vescovo, ore 20,30 organizzato dal locale Coro A.N.A. San Maurizio con il supporto del Gruppo Alpini di Vigasio, dove si esibiranno anche i Cori Amici della Baita, Valli Grandi, El Biron e sarà ospitato un gruppo di ragazzi che hanno frequentato i Campi Scuola A.N.A. negli anni precedenti, i quali porteranno le loro esperienze per stimolare e coinvolgere altri ragazzi a provare questa nuova avventura, avranno poi il compito di presentare i vari brani in programma che i Cori proporranno. Lo scopo di questo evento è quello di tramandare e far conoscere i canti del repertorio Alpino e Popolare, cercando di avvicinare e coinvolgere le nuove generazioni, perché attraverso il canto si ricorda la storia... Per non dimenticare e si apre la via alla Solidarietà che fa parte della quotidianità Alpina. **S.A.**

QUANDO LA CACCIA SI FA SOLIDALE



Quando la caccia diventa solidarietà riesce a donare speranza in un futuro migliore. E' questo il messaggio lanciato dal Gruppo Cinghialisti 'Le Canaje' dell'ambito 1 Verona (zona che da Negrar di Valpolicella si spinge fino al lago di Garda). Domenica 1 marzo la 'squadra' si è riunita per l'annuale pranzo di fine caccia e, attraverso una pesca di beneficenza organizzata, hanno raccolto una somma di 1400 euro che hanno deciso di devolvere ad AISMME Aps, Associazione Italiana Sostegno Malattie Metaboliche Ereditarie. «Siamo felici di poter tendere una mano, nel nostro piccolo, a chi ne ha più bisogno - afferma il portavoce della squadra -. Attraverso questo gesto vorremmo anche dimostrare che noi cacciatori - a differenza di come spesso veniamo dipinti - non siamo solo persone in malafede che uccidono gli animali, ma siamo uomini che abbiamo a cuore il bene degli altri». Il gruppo 'Le Canaje' non è nuovo a questi gesti. È già il terzo anno infatti che questa pesca di beneficenza correda il tradizionale pranzo di fine stagione. «L'idea è nata qualche anno fa - raccontano dal gruppo che conta 50 iscritti -, quando uno dei nostri iscritti ci ha permesso di conoscere AISMME, una preziosa realtà che aiuta e sostiene molte famiglie. Ogni anno è stato sempre più un crescendo di generosità da parte dei nostri iscritti, tanto che quest'anno abbiamo raggiunto una cifra piuttosto significativa. Un progetto che continueremo a portare avanti perché ci riempie di soddisfazione di orgoglio, permettendoci al tempo stesso di 'riscattare' l'immagine dei cacciatori dipinti troppo spesso come 'cattive' persone». **S.A.**

AISMME nasce nel 2005, fondata da genitori di figli affetti da malattie metaboliche ereditarie. Si propone di dare voce a chi non ha voce, per ottenere risposte in termini di cura e assistenza da parte delle Istituzioni e soprattutto delle strutture sanitarie. È un punto di riferimento e di ascolto per tutti coloro che direttamente o indirettamente sono colpiti da una malattia metabolica ereditaria. Per informazioni: info@aismme.org; 348 141 2857.

ARREDO CASA & GIARDINO

GRUPPO FINESTRE: QUALITÀ LOCALE, FORZA DI UN GRANDE GRUPPO

Nel settore dei serramenti, la qualità nasce dall'esperienza sul territorio e cresce grazie a una visione industriale solida e strutturata. È in questo equilibrio che si colloca Gruppo Finestre, realtà di riferimento per Verona e Mantova e capostipite di IWG, progetto nato per valorizzare le **eccellenze produttive italiane nel mondo degli infissi**.

Radicamento locale e visione industriale

Da anni Gruppo Finestre opera con un obiettivo chiaro: offrire soluzioni su misura, capaci di unire **estetica, prestazioni e durata nel tempo**. La conoscenza diretta del territorio, delle abitudini abitative e delle esigenze di clienti privati, progettisti e imprese consente all'azienda di proporre serramenti in **PVC, legno, alluminio e legno/alluminio** pensati per rispondere in modo concreto alle richieste dell'edilizia contemporanea.

L'appartenenza a IWG rappresenta un valore aggiunto strategico: una struttura organizzata che sostiene lo sviluppo industriale, gli investimenti e l'innovazione tecnologica, permettendo a Gruppo Finestre di operare con solidità, continuità e una visione di lungo periodo, senza perdere il rapporto diretto e personale con il cliente finale.

Gli showroom: esperienza diretta tra design e consulenza

Il valore di Gruppo Finestre si esprime in modo concreto negli **showroom di Sona, Affi e Mantova**, spazi progettati per offrire un'esperienza completa, chiara e consapevole. Qui il cliente può vedere, confrontare e toccare con mano l'intera gamma dei serramenti, valutando materiali, finiture e soluzioni tecniche ed estetiche differenti.

Ogni prodotto è studiato per coniugare performance e design: linee pulite, attenzione ai dettagli, ampia possibilità di personalizzazione nei colori e nelle finiture permettono di integrare le finestre in qualsiasi contesto abitativo, dal più classico al contemporaneo. **La finestra diventa così un vero elemento d'arredo, capace di valorizzare gli spazi e migliorare il comfort quotidiano.**

All'interno degli showroom, personale qualificato e costantemente aggiornato accompagna il cliente in ogni fase della scelta, offrendo una consulenza personalizzata che

tiene conto di aspetti tecnici, estetici ed energetici, con l'obiettivo di individuare la soluzione più adatta a ogni abitazione.

Più luce in casa, più valore agli spazi

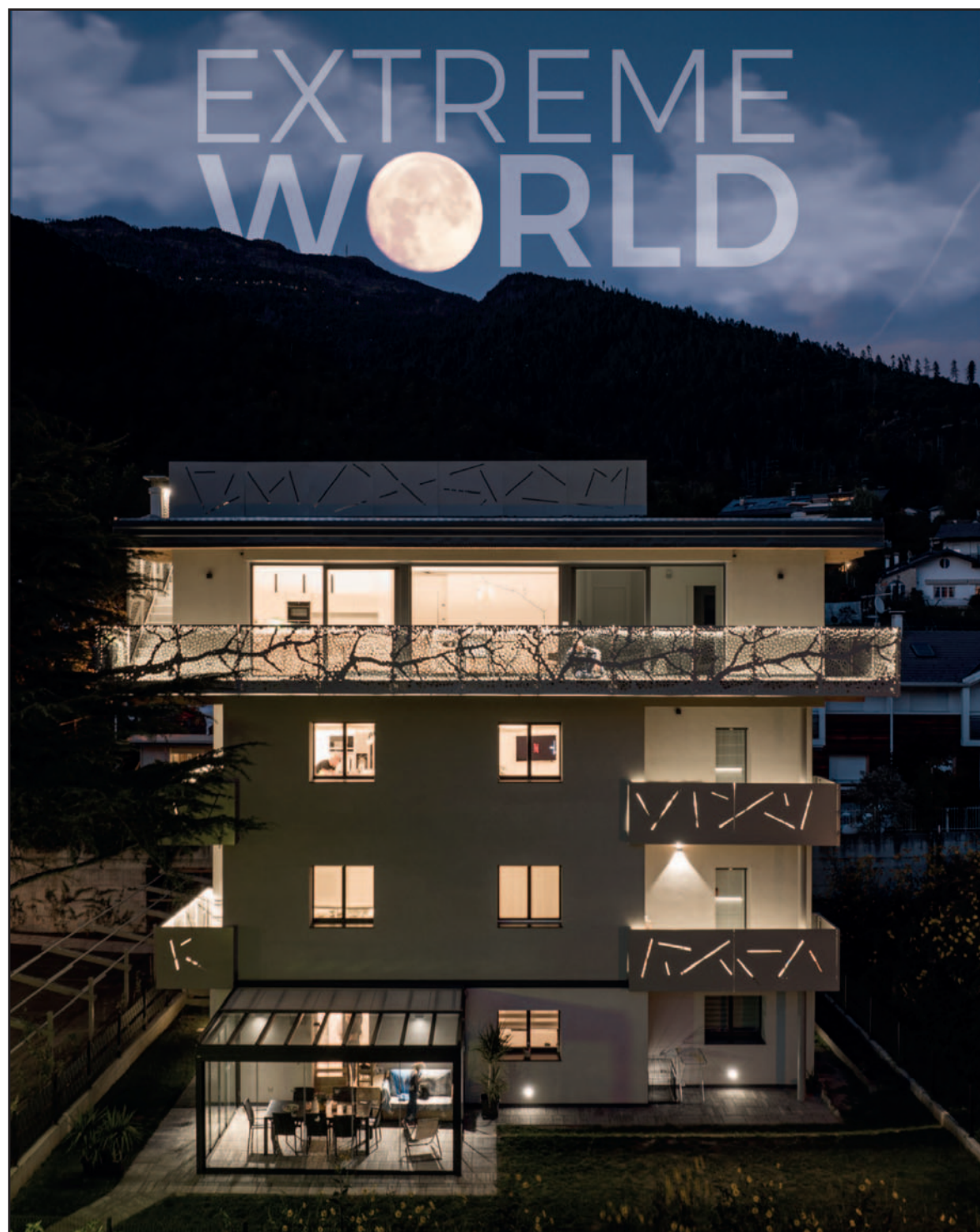
Tra le soluzioni che meglio rappresentano la filosofia di Gruppo Finestre spicca **Luce Extreme World**, il prodotto di punta pensato per chi desidera **ambienti luminosi, moderni e sicuri**. La struttura essenziale e i profili ridotti al minimo permettono di ampliare la superficie vetrata, lasciando entrare più luce naturale e creando una percezione degli spazi più ampia e ariosa.

Alle qualità estetiche si affiancano elevate prestazioni tecniche: isolamento termico e acustico, solidità strutturale e sicurezza si uniscono in una finestra progettata per durare nel tempo e migliorare concretamente la qualità dell'abitare.

Vicini al cliente, con la forza di un grande Gruppo

Entrare negli showroom di Gruppo Finestre significa trovare non solo prodotti, ma persone pronte ad ascoltare, consigliare e accompagnare in una scelta importante per la propria casa. Un approccio diretto, competente e rassicurante, sostenuto dalla solidità di IWG, che opera per garantire qualità, affidabilità e continuità nel tempo.

È questa combinazione tra presenza locale e struttura di Gruppo a rendere ogni progetto una scelta sicura: perché dietro ogni finestra c'è un sistema organizzato, costruito per offrire comfort, serenità e valore duraturo all'abitare quotidiano.




GRUPPO FINESTRE
BY **IWG** ITALIAN WINDOWS GROUP

Comfort
Precisione

Sicurezza

SONA

Via Molina, 18
fronte SR 11 Bresciana

T. 045 6020 636

AFFI

Via Napoleone, 6
rotonda C.C. Grand'Affi

T. 045 225 3871

San Giorgio Bigarello

Via del Commercio, 1/D
uscita A22 Mantova Nord

T. 0376 270 059

gruppofinestre.it

verona@gruppofinestre.it

L'APPELLO DI ANDREA BASSI. Lettera aperta al Presidente della Regione Alberto Stefani

Case di riposo: è allarme



Il presidente dell'IPAB Andrea Bassi

Le case di riposo pubbliche stanno sciogliendo verso un punto di non ritorno. A lanciare l'allarme è Andrea Bassi, presidente dell'Ipab Centro Anziani di Bussolengo, che ha indirizzato una lettera aperta al presidente della Regione Veneto Alberto Stefani, chiedendo che la riforma delle Ipab diventi una priorità politica immediata. «Così non possiamo più andare avanti - afferma Bassi -. Le case di riposo pubbliche sono intrappolate in una normativa che risale addirittura al 1890 e che oggi crea una disparità insostenibile rispetto ai gestori privati e non solo». Secondo il presidente dell'Ipab, il sistema si trova schiacciato tra carenza cronica di personale, rigidità burocratiche e costi sociali che gravano interamente sui bilanci degli enti pubblici. In particolare, mentre nel settore privato molti

oneri - come malattie, maternità o permessi previsti dalla legge 104 - sono coperti dall'Inps, per le Ipab questi costi ricadono direttamente sulle strutture. A questo si aggiunge la difficoltà crescente nel reperire operatori socio-sanitari e infermieri, in un contesto in cui gli standard regionali impongono di sostituire immediatamente ogni assenza per garantire la sicurezza degli ospiti. «Siamo spesso costretti a pagare due stipendi per coprire un unico turno, senza alcun ristoro o defiscalizzazione - spiega Bassi -. Operiamo con tutti i vincoli del pubblico ma dobbiamo competere con il privato: un limbo giuridico che rende sempre più difficile mantenere i bilanci in equilibrio». Nella sua lettera, il presidente dell'Ipab di Bussolengo chiede che la questione venga presa in mano direttamente dalla massima autorità regionale, avviando una riforma che consenta agli enti di gestire le strutture con strumenti più moderni ed efficienti. Bassi ricorda

inoltre come il neo presidente del Veneto Alberto Stefani abbia più volte indicato gli anziani e le politiche sociali tra le priorità della nuova legislatura. «Abbiamo grande fiducia e speranza per la sensibilità sul tema più volte enunciata dal neo-governatore. La riforma delle Ipab - sottolinea - è in discussione da decenni, ma finora nessun governatore è riuscito a portarla a compimento. Non è solo un problema della nostra struttura. È una situazione che riguarda molte case di riposo pubbliche del Veneto, che oggi si trovano a operare con regole vecchie e condizioni di forte svantaggio rispetto al privato. Il Veneto non può permettersi di perdere il patrimonio di professionalità e servizi rappresentato dalle Ipab - conclude Bassi -. Non chiediamo privilegi, ma solo di poter continuare a garantire dignità e qualità di assistenza ai nostri residenti senza dover continuamente gravare sulle tasche loro e delle loro famiglie».



L'IPAB di Bussolengo

C'È LUISA?

Un negozio può diventare un luogo sicuro. Una semplice domanda può fare la differenza. Il comune di Bussolengo lo scorso 12 marzo in sala consiliare



ha incontrato i commercianti per un evento informativo sul progetto 'C'è Luisa?', iniziativa di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. C'è Luisa è un progetto di aiuto per donne e ragazze che si trovano in una situazione di disagio all'interno di un locale, dalla quale vogliono uscire con discrezione ed in sicurezza. All'interno dei locali aderenti al progetto, una ragazza la domanda 'C'è Luisa?' può rivolgersi allo staff e ottenere un aiuto immediato e discreto. Se la domanda viene fatta all'interno di un pubblico esercizio, verrà effettuata una chiamata di aiuto ad una persona amica, ad un taxi o se necessario, alle forze dell'ordine. Se ci si trova in una discoteca o in un ambiente dove vi sono addetti alla sicurezza, la vittima viene immediatamente accompagnata in un ambiente sicuro del locale e li decide di quale aiuto ha bisogno, ad esempio la chiamata di un taxi, di un'amica o l'intervento di forze dell'ordine. Durante la serata è stata presentata l'iniziativa con la consegna del kit 'C'è Luisa?' ai primi 25 commercianti partecipanti.

LA MOSTRA DI FILIPPO ANIBALLI

'La lunga notte' è il titolo della mostra personale di Filippo Aniballi, a cura di Licia Massella, che si è tenuta presso Galleria Massella a Bussolengo dall'1 al 10 marzo. Laziale di origine, Aniballi nasce a Pietraforte nel 1946; studia a Napoli poi si trasferisce a Milano, Moncalieri, Firenze sino ad approdare a Malcesine. Frequenta i corsi liberi di pittura all'Accademia di Belle Arti G.B. Cignaroli di Verona e la Scuola d'Arte di scultura a Sant'Ambrogio. Ammira e studia in particolare Caravaggio ed i pittori veneti più noti, frequenta studi di artisti fra cui il Maestro Armando Peroni di Torri del Benaco con il quale stabilisce un grande rapporto di stima e amicizia. Numerose e importanti le sue mostre personali: al Castello Scaligero e al Palazzo dei Capitani di Malcesine, a Montorio Romano e a Brenzone. Ha partecipato a numerose collettive nazionali ed internazionali: ad Arco di Trento, in Galleria Massella nel centro storico di Verona, all'estemporanea 'Filippini arte' a Verona e varie collettive con il Gruppo Artemisia Amici per l'Arte di Bussolengo. Aniballi è noto pittore 'en plein air' che si vede, tutte le estati, dipingere a Cavalletto nelle piazze più belle di Malcesine. Questo gli ha permesso di ottenere la stima di numerosi collezionisti che trascorrono le vacanze estive sul Lago di Garda. Con la sua



produzione artistica Filippo Aniballi sviluppa tre tematiche: il paesaggio dipinto in maniera romantica; la figura femminile idealizzata e al tempo stesso dipinta con forte realismo; ed infine la sua arte che diventa denuncia sociale sia attraverso la pittura che la scultura. Infatti tra le sculture ne emerge una molto significativa che è un inno alla vita, che è un dono e non la si può sopprimere.

BUSSOLENGO E SEBES GEMELLI

Oltre agli storici gemellaggi con Nieder-Olm della regione tedesca della Renania-Palatinato e con la cittadina francese di Roquemore nella regione della Languedoc, Bussolengo ha stretto un patto di Amicizia con Sebeș, cittadina della Romania. La cerimonia è avvenuta nel municipio di Sebes tra i sindaci Dorin Nistor e Roberto Brizzi. Alla trasferta rumena hanno partecipato l'assessora ai Gemellaggi Valeria Iaquina, il consigliere comunale Stefano Tosi e il presidente del Comitato Gemellaggi, Riccardo De Mei. Gli obiettivi: ridurre le distanze geografiche, incentivare le iniziative culturali e le collaborazioni istituzionali. Apprezzamento e gratitudine i sentimenti espressi dal sindaco Brizzi all'indirizzo del suo omologo rumeno per la cordialità dell'accoglienza riservata alla delegazione bussolenghese. L.C.



NOTIZIE IN BREVE

Nuovo sportello 'Per te'. Lo Sportello 'per te' è un servizio dedicato alle famiglie e agli anziani del Comune di Bussolengo e fornisce un servizio di sostegno, informazione, orientamento del cittadino alle prestazioni, ai servizi e alle iniziative rivolte alle famiglie/anziani di carattere Socio-Assistenziale e SocioSanitario presenti sul territorio comunale, regionale e nazionale, nonché servizio di supporto nelle pratiche amministrative. Accesso libero il martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 presso la sede del Comune in piazza Nuova 14 - Ufficio Servizi Sociali (1° piano). Mail: sportello-famiglia@comune.bussolengo.vr.it. Tel. 0456769910 (attivo il martedì pomeriggio dalle 14 alle 18).

Sportello Lavoro. Un servizio gratuito di consulenza e mediazione socio-lavorativa rivolto a persone in cerca di occupazione e ad aziende in cerca di personale: parliamo dello Sportello Lavoro, che si occupa di orientamento e formazione, accompagnamento al lavoro, preselezione, promozione di tirocini, consulenza. Presso Residence Acropoli in via Alcide de Gasperi 49 il martedì dalle 13 alle 15 e il venerdì dalle 9 alle 12. Per informazioni informalavoro@comune.bussolengo.vr.it o 0456704262.

Appuntamenti in biblioteca. Proseguono gli appuntamenti presso la biblioteca Luigi Motta. Giovedì 19 marzo alle ore 17:30 gruppo di lettura 'Leggere ribelle'. Venerdì 27 marzo presso il cinema Nuovo di San Michele ci sarà la proiezione del film 'I figli degli uomini'. Sabato 28 marzo dalle 10 alle 12.30 'Intavolando kids', giochi in scatola per bambini dai 4 anni in su. Infine, dal 20 al 30 marzo presso la biblioteca comunale saranno esposte alcune opere di Beni Montresor in occasione del centenario dalla sua nascita.



La Fornace

STUFE E CAMINI

Via Ponte, 73 - Pescantina (VR)
Tel. 045 7158508
righetti@lafornacestufe.it



www.lafornacestufe.it

BUSSOLENGO. Presentato il diario di don Giovanni Venturini

Dalla terra al cielo



Una bella presentazione al teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore del libro ‘Dalla terra al cielo’ dedicato dai fratelli Lino e Giusi Venturini al Diario del loro caro fratello Don Gianni, parroco di Torre Angela a Roma e poi di Rosaro. Pagine di intensa spiritualità nel volume che ha avuto le cure di Paolo Bertezolo, direttore della veronese Casa editrice Mazziana che lo ha pubblicato. Molto appropriate ed applaudite le musiche suonate dal maestro Pietro Salvaggio e dal virtuoso Marcel Frumusachi al violino, i ragazzi della Mito's. Ben scelte le letture di Grazia Baldani Guerra. Tanti ospiti, testimoni di quella straordinaria avventura umana e spirituale di don Giovanni Venturini. «Un diario - spiega il fratello Lino che con la sorella Giusi, scrittrice, ha trascritto e ordinato queste pagine - che ha l'andamento del Giornale del-

l'anima di papa Giovanni XXIII: nessun accadimento esterno, ma la storia di un'anima nel suo quotidiano rapporto con Dio». L'idea di trasformare in libro quel diario, è nata dopo i funerali di don Giovanni nella chiesa di Grezana sabato 15 gennaio 2011, alla presenza del vescovo di Verona, Giuseppe Zenti, di un centinaio di confratelli preti che avevano conosciuto don Gianni e del suo successore nella parrocchia romana di Torre Angela, l'allora don Matteo Zuppi. Destinato a diventare cardinale e attuale presidente della Conferenza episcopale italiana, ha fortemente voluto scrivere la prefazione del libro. «È stato come entrare nella sua anima, come frugare nell'intimità del suo rapporto con Dio. Davanti a tutto questo, come fratelli ci siamo detti: facciamo conoscere la storia di don Gianni» - commenta Giusi. Don Gianni nasce il 30 agosto del 1943 a Marano di Valpolicella. Entrato in seminario, viene ordinato prete il 27 marzo del 1967 da monsignor Giuseppe Carraro. Dopo alcuni incarichi come vicario a Sirmione e Chievo, don Gianni con altri due preti veronesi, don Carlo Motta e don Francesco Marchi, dal 15 novembre 1970 iniziò la missione come *fidei donum* a Torre Angela,

una popolosa borgata romana. Il 25 agosto 1986, un terribile infarto segna il primo passo di un lungo percorso di don Gianni nella malattia che segnerà i suoi anni successivi. Tra ricoveri e riabilitazioni passano molti mesi. Nel gennaio 1987 è a Villa Garda per la convalescenza: qui il fratello Lino, in una visita gli fa dono di un diario che don Gianni comincia a scrivere. Nel 1993 lascia definitivamente Torre Angela e diventa parroco di Rosaro, dove verrà nominato anche Vicario della Lessinia. L'ultimo atto prima di essere ricoverato all'ospedale di Borgo Trento, dove morì a 68 anni, il 12 gennaio 2011, fu di mettere in bella evidenza sul comodino i Diario e il testamento spirituale redatto il 14 gennaio 2008. Ora esce il suo Diario col quale don Gianni continua ad essere fonte di vita spirituale.

Lino Cattabianchi



PASTRENCO. Archivate con successo le sfilate domenicali del 2026

Viva il carnevale!



Il carnevale di Pastrengo ha archiviato le sfilate domenicali ai carnevali nei paesi vicini di Cavation, Domegliara, Bussolengo e Lazise. Concluse anche le doverose visite di fraternità alla casa di riposo anziani e di socialità nelle scuole, il gruppo carnevalesco, vestito nei vivaci costumi simil-tirolesi con a capo le maschere di Radex e Giuditta, si mostra abitualmente al pubblico nella doppia valenza carnevalesca e folcloristica che evidenzia la cultura storica che pre-gna il passato risorgimen-

tale di Pastrengo ricordato ogni anno con la cerimonia di anniversario della Carica dei Carabinieri a cavallo qui avvenuta il 30 aprile 1848. «Il nostro modo semiserio di ‘fare carnevale’, vestiti da soldati austro-ungarici di un tempo, con donne vivandiere al seguito e una retroguardia di improbabili paramedici ‘segaossi’ - spiega la presidente Pro Loco Bruna De Agostini - vuole rendere visibile agli occhi divertiti del pubblico carnevalesco l'evento storico collegato a Pastrengo. Un carnevale il nostro,

propedeutico alla più seria e istituzionale cerimonia per la ricorrenza della Carica di Pastrengo che ricrea nei previsti eventi di cornice in programma (concerto di banda in auditorium e ballo imperiale in piazza) la richiamata atmosfera patriottica-risorgimentale per apprezzare l'anniversario della Carica anche come espressione popolare di gioia condivisa. Ci stiamo già lavorando, conclude la presidente Pro Loco».

Albino Monauni

Le maschere raccontano in versi la storia di Pastrengo. Nella maschera del Conte Radex von Kraut vi è adombrato il Maresciallo Radetzky e la Giuditta dei Gnoc interpreta la governante milanese di Radetzky

Storia carnevalata
Evocativo è il momento di ogni nostra esibizione vissuta con gran passione.

Soldati in giubbe bianche, vivandiere belle colorate si accompagnano spensierate.

Storici personaggi son da noi rappresentati e dal pubblico ammirati.

Siam fonte di curiosità! La nostra storia raccontiamo e la Carica celebriamo.
Bruna De Agostini

IN MEMORIA DI BENI MONTRESOR

In occasione del centenario della nascita di Beni Montresor (1926 - 2001) il comune di Bussolengo promuove un ricco calendario di appuntamenti per rendere omaggio alla sua figura e alla sua eredità artistica. La giornata celebrativa di venerdì 20 marzo si aprirà alle ore 10.30, nel piano nobile di Villa Spinola, dove sarà presentata e inaugurata la mostra ‘Beni Montresor nel centenario della nascita’ (visitabile dal 20 al 31 marzo, sabato e domenica dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 17:00). Molte le iniziative che caratterizzeranno la giornata che si concluderà alle ore 20.30 nella Sala delle Cerimonie di Villa Spinola, con un incontro dedicato a Montresor coordinato dal professor Nicola Pasqualicchio dell'Università di Verona. Giovedì 26 marzo alle 9.30, presso la Scuola Beni Montresor, sarà inaugurata una mostra permanente dedicata all'artista, mentre dal 20 al 31 marzo anche la Biblioteca Comunale ospiterà una selezione di libri che offriranno al pubblico l'opportunità di approfondire la produzione artistica e letteraria di una figura che ha saputo coniugare radici locali e respiro internazionale. Un programma diffuso che coinvolge scuole, istituzioni culturali e spazi espositivi del territorio, per rendere omaggio a un artista che ha fatto di Bussolengo il punto di partenza di un percorso creativo capace di attraversare il mondo. «Nel celebrare il centenario della nascita di Beni Montresor, nato a Bussolengo il 31 marzo 1926, rendiamo omaggio a un artista che ha portato nel mondo la creatività e l'immaginazione della nostra comunità. Scenografo, illustratore e autore di fama internazionale, Montresor ha lasciato un'eredità luminosa fatta di poesia visiva e straordinaria sensibilità. Questa mostra è un tributo alla sua opera e al legame profondo con la sua terra natale» - spiega Roberto Brizzi, sindaco del comune di Bussolengo. S.A.

IN BREVE DA PASTRENCO

S.A. Giochi di ruolo. Grande successo per il progetto ‘Giochi di ruolo’ promosso dal comune di Pastrengo, in collaborazione con la Cooperativa Intreccio. L'iniziativa, rivolta ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni per scoprire il mondo dei giochi di ruolo da tavolo, si è rivelata un'occasione educativa e coinvolgente che ha permesso ai partecipanti di sviluppare creatività, capacità relazionali e spirito di collaborazione, imparando a costruire e interpretare il proprio personaggio all'interno di storie condivise. Gli incontri, avvenuti il 13 e il 20 marzo presso la sala civica, erano propedeutici all'evento ‘Giornata delle Famiglie’ che si terrà nel pomeriggio di sabato 9 maggio nel quale i ragazzi potranno giocare un'avventura creata appositamente per loro da un educatore esperto.

Spazio Mamma. Il Servizio Educativo del Comune di Pastrengo, in collaborazione con la Cooperativa Sociale Intreccio, propone lo Spazio Mamma – Bambino 0-3 anni, un'occasione di incontro e condivisione dedicata alle famiglie con bambini piccoli. Dopo i primi due appuntamenti tematici del 10 marzo e 17 marzo, l'appuntamento è per il 14 aprile con ‘Leggiamo insieme!’, letture in collaborazione con la biblioteca, e il 21 aprile con un'uscita sul territorio. Gli incontri si terranno dalle ore 10.00 alle 12.00 presso la Scuola dell'Infanzia di Pastrengo. Per informazioni e iscrizioni: servizioeducativo@comune.pastrengo.vr.it ; 045 677 8807.

Rassegna Teatrale. Continua con grande successo di pubblico la rassegna teatrale 2026 a Pastrengo. Va in scena sabato 28 marzo alle ore 20.30 all'auditorium la commedia dialettale-brillante ‘Amor e baticor’ due atti di Loredana Cont. Recita la compagnia teatrale ‘I Guitti di Lazise’ per la regia di Giovanni Iozzia. Siamo in una casa di riposo per anziani. Protagonisti sono gli arzilli ultrasettantenni pieni di voglia di vivere e di ricordi rivissuti nei loro spassosi siparietti di vita quotidiana. Tra incomprensioni e complicità fiorisce l'affetto tra Marieta e Bepi che si scoprono anche innamorati. L'amore sembra non essere solo prerogativa dei giovani ma anche di chi ha ‘i cavei bianchi’. Vi troviamo ribadite le verità di sempre, ovvero come la vanità femminile sia sensibile alle lusinghe e ai complimenti del Carlo (una vecchia fiamma di gioventù della Marieta) che sembra insidiare il corteggiamento più blando del Bepi e che come tanti uomini ha difficoltà ad esprimere emozioni e sentimenti.

AMBIENTE & ECOLOGIA. Avviata una nuova azione di sensibilizzazione per promuovere il corretto utilizzo dei cestini pubblici e contrastare l'abbandono

Un progetto per una ‘Valeggio pulita’



Servizi di Silvia Accordini

Il comune di Valeggio sul Mincio ha avviato una nuova azione di sensibilizzazione per promuovere il corretto utilizzo dei cestini pubblici e contrastare il conferimento improprio di rifiuti domestici negli spazi urbani. I cestini collocati lungo le vie e nei parchi pubblici sono destinati esclusivamente ai piccoli rifiuti da passeggio, come coppette del gelato, bicchieri di plastica o carta, bottigliette o lattine di bibite, involucri di caramelle, pacchetti di sigarette, fazzoletti di carta. Ultimamente si riscontra un crescente utilizzo incorretto dei cestini, talvolta impiegati per depositare sacchetti di rifiuti domestici piuttosto che resti di picnic come piatti, bottiglie in plastica o vetro, cartoni della pizza con conseguenti problemi di decoro urbano e di gestione dei rifiuti. Per questo motivo l'Amministrazione comunale ha avviato il posizionamento di adesivi informativi direttamente sui cestini, con messaggi semplici e immediati che ricordano il loro corretto uti-

lizzo e invitano a non abbandonare rifiuti domestici o ingombranti. Gli adesivi, già applicati in alcune zone del centro, verranno progressivamente installati anche nelle frazioni e nelle aree più sensibili del territorio comunale, così da estendere l'azione informativa ai punti in cui il fenomeno si manifesta con maggiore frequenza. «Il rispetto degli spazi pubblici è una

responsabilità condivisa. I cestini sono pensati per i piccoli rifiuti da passaggio e non per lo smaltimento dei rifiuti domestici. Con questa iniziativa vogliamo richiamare l'attenzione sull'importanza di comportamenti corretti che aiutano a mantenere pulito e decoroso il nostro territorio», dichiara Alessandro Gardoni, sindaco di Valeggio sul Mincio.

L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio che l'Amministrazione sta portando avanti sul fronte ambientale, attraverso attività di sensibilizzazione, azioni di controllo, anche con l'ausilio della videosorveglianza, e nuove iniziative dedicate alla cura degli spazi pubblici. Proprio in questa direzione, durante il Consiglio comunale del 24 febbraio 2026, l'intero Consiglio Comunale ha voluto esprimere pubblicamente un sentito ringraziamento ai volontari del gruppo Valeggio Pulita, che da anni, in modo spontaneo e totalmente volontario, si impegnano nella raccolta dei rifiuti abbandonati lungo le strade del territorio. «La tutela dell'ambiente passa anche attraverso l'impegno delle persone che ogni giorno si prendono cura del proprio paese. L'esempio dei volontari di Valeggio Pulita dimostra quanto la collaborazione tra cittadini e istituzioni possa contribuire concretamente al mantenimento del decoro ed alla valorizzazione del territorio. Anche per questo non possiamo continuare a tollerare l'inciviltà di coloro che non rispettano le basilari regole di civile convivenza fruendo dei cestini come fossero delle piccole discariche. I rifiuti che non sono da passeggio vanno portati a casa e gestiti con la raccolta differenziata porta a porta o conferiti presso gli ecocentri di Valeggio e Salionze», osserva Simone Mazzafelli, assessore all'Ambiente ed Ecologia. L'obiettivo dell'iniziativa è favorire comportamenti sempre più consapevoli da parte di cittadini e visitatori, valorizzando il sistema di raccolta differenziata e i servizi presenti sul territorio. Il percorso intrapreso dall'Amministrazione proseguirà nei prossimi mesi con ulteriori iniziative dedicate alla sostenibilità ambientale, al decoro urbano e alla valorizzazione degli spazi pubblici, con l'intento di rafforzare sempre più una cultura condivisa di rispetto e cura del territorio.



LA VISITA ISTITUZIONALE

Una visita istituzionale di grande rilievo quella che ha visto il Ministro della Cultura Alessandro Giuli fare tappa lo scorso 6 marzo a Valeggio sul Mincio, accompagnato dal sottosegretario al Ministero della Cultura Gianmarco Mazzi e dal parlamentare veronese



Ciro Maschio. Un momento significativo di confronto e dialogo con l'amministrazione comunale, che giunge all'indomani della candidatura di Valeggio sul Mincio a Capitale Italiana della Cultura 2028. La delegazione è stata accolta in Municipio dal sindaco Alessandro Gardoni e dal vicesindaco Franca Benini per un incontro istitu-

zionale dedicato ad approfondire il lavoro svolto finora e per illustrare le principali ricchezze culturali, storiche e paesaggistiche del territorio valeggiano. Da Villa Meriggio a Palazzo Guarienti, da Villa Zamboni al Parco Giardino Sigurtà, simboli di un patrimonio che rappresenta uno degli elementi distintivi dell'identità culturale del territorio. «Al di là dell'esito della candidatura – ha proseguito il sindaco Gardoni – questo percorso ha già prodotto un risultato fondamentale: aver posto le basi per un lascito concreto di opportunità, progetti e relazioni che consentiranno di rafforzare ulteriormente la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e paesaggistico».

COMITATO GIOVANI

Martedì 24 febbraio, in Consiglio Comunale, sono stati nominati i membri dell'Esecutivo del Comitato Giovani di Valeggio sul Mincio. Entrano ufficialmente nell'Esecutivo il presidente Luna Perina e i membri dell'esecutivo Alice Odinelli, Alessio Morisi, Tommaso Remelli, Wissal Chihab nella foto con il vicesindaco e assessore alle Politiche sociali e giovanili Franca Benini e a Massimo Brunelli, Consigliere con delega alle Politiche giovanili, per segnare l'inizio di questo nuovo percorso. Come previsto dal regolamento, l'Esecutivo verrà completato con altri 4 membri, che saranno eletti in autonomia dagli iscritti durante la prima Assemblea, che verrà convocata a breve. Oltre ai membri nominati, erano presenti anche altri ragazzi iscritti al Comitato: un segnale positivo di partecipazione e interesse.



CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA

A Valeggio sul Mincio proseguono le iniziative per accompagnare i cittadini verso la sostituzione delle carte d'identità cartacee con la nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE). L'amministrazione comunale ha organizzato aperture straordinarie dello sportello dedicato al rilascio del documento, in vista della cessazione della validità delle carte cartacee prevista per il 3 agosto 2026. Per agevolare i cittadini di Valeggio sul Mincio nella sostituzione del documento, lo sportello comunale resterà aperto in via straordinaria senza necessità di prenotazione nei giorni 23 e 30 marzo, dalle 8.30 alle 12.00. All'apertura dello sportello, alle ore 8.30, verrà stilato un elenco in ordine di arrivo. Saranno rilasciate circa 35 carte d'identità elettroniche al giorno, fino ad esaurimento dei posti disponibili. L'accesso è riservato esclusivamente ai residenti o aventi diritto che devono sostituire la carta cartacea. I cittadini che si presenteranno dovranno portare con sé la carta d'identità cartacea da sostituire, una fototessera recente (non più vecchia di sei mesi) e un metodo di pagamento elettronico, come carta o bancomat, per effettuare il versamento direttamente allo sportello.

RELAZIONI DI COPPIA: LA SERATA

L'Amministrazione comunale di Valeggio sul Mincio propone alla cittadinanza un incontro dedicato al tema delle relazioni di coppia, un momento di confronto pensato per affrontare con leggerezza e profondità le dinamiche relazionali quotidiane. L'iniziativa nasce dall'azione congiunta e dall'impulso di Franca Benini, Vania Vicentini e Gabriela Alexandra Visan, con l'obiettivo di offrire alla comunità di Valeggio sul Mincio uno spazio di ascolto e riflessione su comunicazione, rispetto dei confini personali e diversità nei modi di vivere la relazione di coppia. Il percorso proposto intende trasformare le possibili distanze in occasioni di comprensione e crescita personale, affrontando il tema con un approccio accessibile e, allo stesso tempo, stimolante. Protagonista della serata sarà Marco Diso, autore e comunicatore noto per il suo stile diretto e coinvolgente, che accompagnerà i presenti in una discussione su emozioni, linguaggi relazionali e gestione dei rapporti di coppia. L'appuntamento è fissato per giovedì 26 marzo alle ore 20.30 presso l'Aula Magna della Scuola Media 'G. Murari' di Valeggio sul Mincio. La partecipazione all'evento è gratuita, ma i posti sono limitati ed è quindi richiesta la prenotazione al numero 3513098270.



GIORNATE FAI DI PRIMAVERA. Appuntamento al fine settimana del 21 e 22 marzo prossimi

La Pieve protagonista

Sabato 21 e domenica 22 marzo il comune di Sona sarà tra i protagonisti delle Giornate FAI di Primavera, il grande evento nazionale dedicato alla scoperta del patrimonio culturale italiano, promosso dal Fondo Ambiente Italiano e giunto quest'anno alla sua XXXIV edizione. In tutta Italia saranno oltre 780 i siti aperti straordinariamente per l'edizione 2026 e la Delegazione FAI di Verona ha scelto di inserire tra i luoghi visitabili la Pieve di Santa Giustina di Palazzolo, che riaprirà eccezionalmente al pubblico dopo un lungo intervento di restauro, durato oltre due

anni. «L'inserimento della Pieve di Santa Giustina tra i luoghi delle Giornate FAI di Primavera rappresenta un riconoscimento di grande valore per il nostro territorio – sottolineano l'assessore alla Cultura del comune di Sona, Paolo Bellotti, e il consigliere Andrea Miotto –. Parliamo di un luogo simbolo della nostra storia millenaria che, dopo il lungo intervento di restauro, torna finalmente accessibile. È anche un'importante occasione per valorizzare Palazzolo e il suo patrimonio culturale, grazie alla collaborazione tra istituzioni, scuole e associazioni. A questo propo-

sito l'amministrazione ringrazia Delegazione FAI Verona, Istituto Carlo Anti di Villafranca di Verona, Associazione La Torre di Palazzolo, Pro Loco di Sona, Circolo Giustiniano Noi Palazzolo, Gruppo Alpini di Palazzolo, Protezione Civile di Sona e tutte le persone che, a titolo personale, offrono la loro collaborazione». Il percorso di visita si svilupperà tra le vie dell'antico borgo di Palazzolo, sulle colline moreniche a sud-est del Lago di Garda, lungo l'asse storico che collega il lago alla città di Verona. Il cuore della visita sarà la Pieve di Santa Giustina, situata

all'interno dell'attuale cimitero comunale, nell'area dove fino al XIII secolo si trovava il nucleo originario dell'abitato. L'edificio, databile intorno all'anno Mille e costruito con sassi morenici disposti a spina di pesce secondo la tipica tecnica romanica, conserva importanti testimonianze della sua lunga storia. Durante le Giornate FAI di Primavera i visitatori saranno accompagnati in un vero e proprio viaggio nel tempo: preparati dai loro docenti e dai volontari dell'associazione 'La Torre di Palazzolo', gli studenti del Liceo Artistico Carlo Anti racconteranno, nei panni



degli Apprendisti Cicero- ni e indossando abiti d'epoca da loro stessi realizzati, la storia del borgo storico di Palazzolo, della Torre Scaligera, delle ville storiche e dell'attua-

le chiesa parrocchiale di San Giacomo, fino ad arrivare alla Pieve di Santa Giustina. A supportarli, saranno presenti numerose associazioni di Palazzolo e di Sona.

Le Giornate FAI di Primavera rappresentano anche un'importante occasione di raccolta fondi a sostegno delle attività della Fondazione (per partecipare alle visite sarà richiesto ai visitatori un contributo libero a partire da 3 euro). Il punto di ritrovo per le iscrizioni e per la formazione dei gruppi di visita sarà Piazza Vittorio Veneto a Palazzolo. Le visite si svolgeranno nella giornata di sabato e domenica dalle ore 10 alle ore 16, con ultima partenza prevista alle ore 16. I gruppi partiranno ogni trenta minuti e saranno composti da un massimo di trenta persone, per una durata complessiva del percorso di circa un'ora. Per facilitare l'afflusso dei visitatori saranno disponibili diversi punti di parcheggio nelle vicinanze del centro del paese, tra cui il piazzale della Baita Alpini con accesso da via Bellevie, le aree di sosta di via IV Novembre, il parcheggio della chiesa in via Bellaria di Sopra, il parcheggio del centro civico in via Monte Paul, il parcheggio di via Piave con accesso da via Castagnaro e ulteriori posti auto lungo via Cecco Angiolieri.

LE NUOVE PIANTUMAZIONI

L'Amministrazione comunale di Sona ha messo a dimora, nelle scorse settimane, 65 nuove piante sul territorio comunale, per un investimento complessivo di 10.000 euro. Le nuove alberature sono state piantate a Lugagnano, al polo scolastico e in via Stazione; a Sona, in località Valle in prossimità delle nuove rotatorie, in via Donizetti in sostituzione di alcune piante malate e nell'area della rotatoria tra via Pozza delle Lastre e via Casella; a Palazzolo in via Bellevie. Le essenze scelte sono 7 Ginkgo biloba, 14 Liquidambar, 11 Carpini a cespuglio, 11 Celtis australis, 11 Aceri e 11 Lecci. Una selezione attenta, capace di coniugare resistenza, capacità di assorbimento degli inquinanti e valore ornamentale nelle diverse stagioni, fino alla presenza sempreverde dei lecci. La scelta strategica dell'Amministrazione è stata quella di privilegiare la realizzazione di filari, anziché piantumazioni isolate. Un disegno che restituisce continuità visiva alle strade, rafforza l'identità dei luoghi e contribuisce a mitigare l'impatto ambientale del traffico veicolare, oltre ad aumentare la presenza di verde in prossimità degli edifici scolastici. «Piantare un albero significa compiere



un gesto che guarda lontano - dichiara il Sindaco di Sona, Gianfranco Dalla Valentina -. Credo profondamente che il paesaggio non sia uno sfondo, ma una parte viva del progetto urbano. I filari lungo gli assi viari non sono soltanto elementi decorativi: diventano quinte verdi che accompagnano il percorso, migliorano la qualità dell'aria e ridisegnano la percezione degli spazi. Fanno parte dei ricordi del nostro passato. L'attenzione alle aree scolastiche risponde alla volontà di offrire ai nostri ragazzi ambienti più salubri e accoglienti. È un investimento contenuto dal punto di vista economico, ma significativo per la qualità della vita della nostra comunità che, quando possibile, continueremo anche in futuro». Con questo intervento, il Comune conferma l'impegno nel rafforzare il patrimonio arboreo locale, nella consapevolezza che il verde urbano non sia un accessorio, ma un'infrastruttura essenziale per il benessere presente e futuro del territorio.



AL VIA IL PROGETTO AEQUITAS

Ha preso avvio lo scorso 24 febbraio a Sona il progetto 'AEQUITAS – Alleanze ed Equilibri Quotidiani: Insieme Tutti Abbattiamo gli Stereotipi' promosso da Lavoro & Società Scarl in qualità di capofila nell'ambito del bando regionale '50&50: donne e uomini verso un futuro alla pari'. Il valore complessivo del progetto è pari a circa 340 mila euro, in parte dedicati alle iniziative organizzate nel comune di Sona. AEQUITAS nasce per rafforzare l'occupazione femminile e promuovere ambienti professionali più equi e inclusivi, contrastando con azioni strutturate disuguaglianze e segregazione di genere. Gli obiettivi del progetto prevedono anche il coinvolgimento degli uomini nelle politiche di pari opportunità, l'incremento della presenza femminile nelle discipline STEM e nel digitale e, agendo in anticipo, l'abbattimento degli stereotipi culturali partendo dalle nuove generazioni. Per raggiungere questi propositi, AEQUITAS si sviluppa lungo tre direttrici: scuola, lavoro e società. Proprio dalle scuole del territorio sono partite le prime attività lo scorso 24 febbraio, coinvolgendo le classi quinte della primaria e le classi terze della secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Sona per un totale di circa 300 studenti. Parallelamente, AEQUITAS interverrà sul versante del lavoro promuovendo azioni a sostegno della genitorialità condivisa e di modelli organizzativi più flessibili. L'intento delle attività che verranno gestite da Lavoro & Società Scarl è favorire una cultura aziendale più attenta all'equilibrio tra tempi di vita e tempi professionali. Il terzo ambito di intervento riguarda la comunità nel suo complesso, con iniziative pubbliche aperte alla cittadinanza. Il primo appuntamento sarà venerdì 20 marzo presso la Biblioteca di Sona con 'Sorsi di Parità: Dopolavoro Letterario su Donne e Lavoro', dalle 18.30 alle 21.30. L'evento, su iscrizione, unirà un momento conviviale a un dibattito culturale dedicato ai temi del progetto. Organizzato in collaborazione con 'Book Club', l'incontro prevede una riflessione dedicata al lavoro di cura, ai carichi familiari e alle relazioni affettive che attraversano la quotidianità. «AEQUITAS è molto più di un progetto: è una scelta politica e culturale, sostenuta da un importante investimento economico - sottolinea la Vicesindaca e assessora alle Politiche Sociali Monia Cimichella -. Abbiamo voluto partire dalle scuole perché è lì che si formano sguardi, linguaggi e aspettative. Contrastare gli stereotipi significa ampliare le possibilità di ciascuno, senza limiti imposti dal genere. Allo stesso tempo intendiamo sostenere le famiglie promuovendo una cultura dei diritti genitoriali e della conciliazione che coinvolga uomini e donne in modo paritario».



Monia Cimichella

L'ALBO. Il riconoscimento dedicato agli esercizi e alle strutture ultra quarantennali

Le botteghe storiche



TARI, coerentemente con la normativa regionale e statale. Infine, il Comune prevede la possibilità di organizzare iniziative promozionali volte ad aumentare la conoscibilità, migliorare la visibilità e l'accesso alle attività, come interventi in materia di segnaletica stradale e promozione di eventi culturali e campagne di comunicazione. «L'istituzione dell'Albo delle Botteghe Storiche rappresenta un impegno concreto del comune di Sommacampagna nella salvaguardia e promozione del tessuto economico locale storico e tradizionale. Questa iniziativa non solo riconosce il valore del passato, ma mira a sostenere la continuità e lo sviluppo di queste attività che contribuiscono significativamente all'identità e all'attrattività del nostro Comune» - ha dichiarato il Vicesindaco Nicola Trivellati. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Commercio del Comune di Sommacampagna al numero 045 8971322.



Servizi di
Silvia Accordini

A Sommacampagna esiste dal 2024 l'Albo delle Botteghe Storiche, che riconosce il valore storico, culturale e imprenditoriale di questi esercizi, considerandoli un patrimonio comunale e un bene di interesse collettivo. L'iscrizione è possibile per tutti i titolari o rappresentanti legali di esercizi commerciali, botteghe artigianali, esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, farmacie, edicole, cinema che abbiano sede operativa all'interno del territorio comunale e trattino lo stesso genere merceologico o forniscano lo stesso servizio da almeno 40 anni. Ulteriori caratteristiche

richieste sono l'esercizio dell'attività nello stesso locale e la continuità di conduzione da almeno 40 anni. L'adesione all'Albo è volontaria, gratuita e si realizza compilando l'apposito modulo disponibile sul sito internet comunale insieme al Regolamento Botteghe Storiche, allegando la documentazione richiesta alla PEC sommacampagna.vr@cert.ip-veneto.net entro le ore 12.00 del 31 marzo di ogni anno. Le imprese riconosciute otterranno il rilascio dell'attestazione di Bottega Storica iscritta nell'Albo comunale e una targa distintiva da esporre all'esterno dell'attività entro 60 giorni dalla consegna. Il titolo di Bottega Storica darà, inoltre, il diritto di ricevere riduzioni sull'aliquota IMU e sulla

PROGETTO BENJAMIN

Come si tutela un genitore anziano o una persona fragile quando non è più autonoma? A questa domanda, sempre più attuale, sarà dedicato l'incontro pubblico 'Amministrazione di Sostegno' in programma martedì 24 marzo alle 20.30 nella Sala Affreschi del comune di Sommacampagna, ultimo appuntamento del ciclo informativo 'Benjamin'. I tre appuntamenti che si sono già svolti, promossi dal comune di Sommacampagna in collaborazione con Fondazione Historie, hanno registrato una buona partecipazione. Nel corso delle serate, grazie al contributo di medici e specialisti, si è parlato di stili di vita e prevenzione, di riconoscimento precoce delle demenze e della rete di servizi e figure professionali che possono sostenere le persone fragili e i loro familiari. L'ultima serata in programma martedì 24 affronterà l'argomento Amministrazione di Sostegno, lo strumento giuridico pensato per proteggere e accompagnare le persone che, a causa di fragilità o malattia, non sono più pienamente autonome nella gestione della propria vita o dei propri beni. In Italia sono oggi centinaia di migliaia le persone che beneficiano di un amministratore di sostegno, uno strumento diventato negli anni la principale forma di tutela giuridica delle persone fragili. Tra le regioni con il maggior numero di richieste figurano Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento delle patologie neurodegenerative. A guidare l'approfondimento saranno il dott. Antonio Loseto, Giudice Tutelare del Tribunale di Verona, e l'avvocata Alessandra Vianello, professionista esperta nella materia. «Con questo percorso – sottolinea l'assessora ai Servizi Sociali del comune di Sommacampagna, Silvana Zampieri, che modererà l'incontro – vogliamo aiutare le persone a conoscere meglio gli strumenti e la rete di sostegno che esiste sul territorio. Il nostro obiettivo è far capire che nessuno è solo: accanto alle famiglie ci sono i servizi sociali, i medici, gli specialisti e le istituzioni, pronti ad accompagnare le persone nei momenti più delicati». La partecipazione all'incontro è libera fino ad esaurimento posti.

IN MEMORIA DI PAOLO BORSELLINO

Martedì 24 marzo alle ore 21.00 (con ingresso a partire dalle 20.40) l'Auditorium Mirella Urbani di Caselle di Sommacampagna ospiterà lo spettacolo teatrale 'Borsellino', di e con Giacomo Rossetto, produzione Teatro Bresci con il patrocinio di Avviso Pubblico. Lo spettacolo, vincitore nel 2017 del Premio Grotte della Gurfa per il Teatro d'Impegno Civile, è stato inoltre selezionato al Torino Fringe Festival 2019. Attraverso un racconto intenso e coinvolgente, Giacomo Rossetto accompagna il pubblico nella storia del giudice Paolo Borsellino, assassinato da Cosa Nostra il 19 luglio 1992 nella strage di via D'Amelio a Palermo insieme agli agenti della sua scorta Agostino Catalano, Eddie Walter Cosina, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi e Claudio Traina. Lo spettacolo racconta la vita del magistrato attraverso il ritratto dell'uomo Paolo: un uomo integro, dal forte rigore morale, incapace di accettare compromessi. L'iniziativa si inserisce anche simbolicamente nei giorni successivi al 21 marzo, quando si celebra la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie: un'occasione per vivere insieme un momento di grande teatro civile capace di toccare corde profonde e di rinnovare il valore della memoria. «Con questo spettacolo – dichiara l'assessora alla Cultura Erika Venturelli – vogliamo continuare il percorso che il



Comune di Sommacampagna ha avviato sul tema della legalità, coinvolgendo cittadini e giovani in momenti di riflessione e di consapevolezza. La figura di Paolo Borsellino rappresenta un esempio straordinario di integrità, coraggio e senso dello Stato. Il teatro civile ha la capacità di parlare direttamente alle emozioni e alla coscienza delle persone: per questo invitiamo tutta la comunità a partecipare a questa serata, che sarà al tempo stesso un momento culturale e un gesto collettivo di memoria e impegno». L'appuntamento è a ingresso gratuito, con prenotazione consigliata contattando l'Ufficio Cultura del comune di Sommacampagna al numero 045 8971357 oppure scrivendo a ufficio.cultura@comune.sommacampagna.vr.it

NOTIZIE IN BREVE

Lettere per i più piccoli.

L'amore per la lettura di apprende fin da piccoli: continua in biblioteca, grazie al prezioso contributo del gruppo di lettrici volontarie, il progetto dedicato alle letture per i bimbi dai 3 ai 6 anni. A loro sono riservati altri quattro incontri: in biblioteca a Sommacampagna il 28 marzo e 18 aprile alle ore 10.30 e in biblioteca a Caselle il 19 marzo e 9 aprile alle 16.45. Per iscrizioni telefonare allo 0458971307 oppure scrivere a

bibliosomma@comune.sommacampagna.vr.it

Pietro Grasso a Sommacampagna. Il comune di Sommacampagna accoglierà nei giorni 19 e 20 marzo uno dei protagonisti più autorevoli della storia italiana di lotta alla mafia: Pietro Grasso, già magistrato, procuratore nazionale antimafia dal 2005 al 2013 e Presidente del Senato dal 2013 al 2018, oggi presidente della Fondazione Scintille di futuro. La visita di Grasso, testimone diretto della stagione più dura dello scontro tra Stato e mafia, darà vita a due appuntamenti distinti ma complementari. Il primo incontro, aperto alla cittadinanza, si terrà giovedì 19 marzo alle ore 17.30 nella Sala civica comunale di via Dossobuono 57/M a Sommacampagna. Il secondo appuntamento, venerdì 20 marzo al mattino, sarà invece riservato agli studenti delle Scuole Secondarie di primo grado dell'Istituto Comprensivo 'Don Milani'. L'iniziativa conclude il percorso didattico 'Incontro con l'autore', che ha coinvolto centinaia di studenti nella lettura dei libri 'Da che parte stai?' e 'Scintille per la scuola'. Entrambi gli appuntamenti sono curati da Demea Eventi Culturali con la collaborazione della Fondazione Scintille di futuro creata da Pietro Grasso nel 2023. Ad accompagnare l'autore sarà il direttore della Demea Antonio Oliveri.



POVEGLIANO VERONESE. Il Comune ha celebrato le sue Donne

Le Ipazie premiate

Tre volti, tre storie, un'unica battaglia: Povegliano celebra le sue 'Ipazie' contro ogni barriera di genere. In occasione della Giornata Internazionale dei diritti delle donne, l'Amministrazione rinnova l'appuntamento con il Festival IPAZIA 8 Marzo e i prestigiosi riconoscimenti dedicati a tre figure femminili simbolo di valore civile, individuate da un'apposita commissione (composta da Elena Ponzoni, Matteo Tinazzi e Pietro Guadagnini) dopo le segnalazioni arrivate dalla cittadinanza. «I riconoscimenti Ipazia – precisa l'assessora alle Pari Opportunità Ambra Pezzon – crescono di anno in anno per significato. Celebriamo tre dif-

ferenti figure femminili che dedicano la loro vita all'impegno civile, unite dalla straordinaria capacità di creare relazioni autentiche e visione per la Povegliano del futuro». Il primo tributo è andato alla dott.ssa Elisa Raimondi, educatrice e responsabile del 'Progetto Benjamin' per l'invecchiamento attivo, organizzato grazie alla sinergia tra Comune, Fondazione Historie e centro sociale. Premiata per la sua straordinaria umanità e professionalità, la figura di Raimondi pone l'accento sul tema del carico di cura, un lavoro spesso invisibile che grava quasi esclusivamente sulle spalle delle donne, limitandone le opportunità professionali e personali.

Basti pensare che oltre il 70% dei caregiver sono donne. Per il valore culturale, è stata insignita Carla Massagrande, da oltre 25 anni alla guida dell'associazione 'Acropoli' – Proposte per la cultura'. La sua lunga presidenza è un importante esempio di leadership in un Paese come l'Italia dove la scarsa presenza femminile nei ruoli decisionali e il persistente gender pay gap (divario salariale) rendono ancora difficile l'accesso da parte delle lavoratrici alle posizioni apicali: solo il 31-36% nei ruoli manageriali che arriva al 3% per i ruoli di CEO, con divario retributivo rispetto agli uomini pari 27%. Il riconoscimento, infine, è stato



Da sinistra Pezzon, Nguyen, Massagrande, Tedeschi, Raimondi, Ponzoni, Tinazzi

assegnato alla campionessa europea di Karate Valentina Nguyen, reduce dai successi alla 6° Copenhagen JKS Continental Karate Kup (Oro nel kata a squadre e Bronzo individuale). Il suo traguardo brilla in un contesto, quello sportivo, dove le donne affrontano ancora forti discriminazioni, disparità di investimenti e una narrazione mediatica spesso stereotipata rispetto ai colleghi uomini.

«Il nostro Festival è un percorso itinerante che attraversa generazioni e linguaggi – dichiara la sindaca Roberta Tedeschi – Il riconoscimento IPAZIA è un segno di gratitudine verso le donne della nostra comunità con cui vogliamo ribadire che la questione di genere è una battaglia di civiltà che coinvolge tutte e tutti. Dalla sport alla cura degli anziani, fino alla guida delle nostre associazioni, il contributo femminile è il motore della nostra comunità». Come da tradizione, nella Giornata dell'8 marzo il Festival vede il simbolico omaggio della delegazione comunale alla cittadina più giovane, la piccola Arianna nata il 3 marzo, e alla più anziana del paese, la sig.ra Ernesta Bailoni di 99 anni, unendo idealmente passato e futuro in un unico abbraccio.

DOSSOBUONO. La nuova casetta dell'acqua

L'acqua di rete rappresenta una soluzione sicura e sostenibile. Parte da qui l'impegno che ha portato Acque Veronesi, accanto al comune di Villafranca, ad installare la seconda casetta dell'acqua sul territorio comunale. Inaugurata lo scorso 10 marzo nella frazione di Dossobuono, si affianca alla struttura già in funzione nei pressi delle piscine di Piazzale Olimpia e alle due installate a Verona (Piazzale Olimpia e Parco San Giacomo). Il taglio del nastro ufficiale è avvenuto alla presenza del direttore Generale di Acque Veronesi, Diego Macchiella, della consigliera Roberta Tedeschi, del sindaco Roberto Dall'Oca e dell'assessore Nicola Giuliani. «La casetta dell'acqua rappresenta un servizio pubblico, sicuro e accessibile, particolarmente apprezzato dai cittadini – è il commento della componente del Cda di Acque Veronesi Roberta Tedeschi – consente di ridurre le emissioni di CO2 e la produzione di rifiuti, ma rappresenta anche una scelta sostenibile dal punto di vista economico». Stando ai dati fin qui raccolti dalla prima casetta installata a Villafranca, in appena 4 mesi di attività sono stati erogati circa 80 mila litri di acqua, con una media giornaliera di 700 litri, un dato che si traduce in una riduzione delle emissioni di CO2 stimata in almeno 18 t e una minore produzione di rifiuti in plastica per almeno 2,8 t. La nuova casetta dell'acqua di Dossobuono è situata all'interno del parco dei Frassini. Eroga acqua liscia, leggermente frizzante e frizzante, al costo di 5 centesimi al litro per la prima e di 7 centesimi al litro per le altre. Come per la struttura di Piazzale Olimpia, anche questa è progettata per assicurare i massimi standard igienico sanitari, proteggendo i punti di erogazione da ogni possibile forma di contaminazione. L'erogazione potrà avvenire h24. Per il pagamento si potrà ricorrere ad apposite tessere ricaricabili, disponibili negli esercizi commerciali della zona, oppure attraverso carta di credito con circuito Nexi. Come già preannunciato, nei giorni scorsi è stata completata anche la messa in funzione definitiva della casetta di Viale Olimpia. «Ringrazio Acque Veronesi per la sensibilità e l'attenzione dimostrata alle nostre richieste. I dati della casetta alle piscine di Villafranca sono la dimostrazione dell'interesse da parte dell'amministrazione e soprattutto della cittadinanza – ha sottolineato il sindaco Dall'Oca -. Sono sicuro che anche a Dossobuono ci sarà una risposta altrettanto positiva».



Da sin. il direttore di Acque Veronesi Macchiella, in sindaco Dall'Oca, l'assessore Giuliani e la consigliera Tedeschi.

OSPEDALE MAGALINI. Riattivata l'endocrinologia pediatrica

Bambini e adolescenti che presentano disfunzioni ormonali o anomalie della crescita, da marzo potranno essere visitati e presi in carico anche presso la pediatria dell'Ospedale 'Magalini' di Villafranca. Dopo tre anni di stop viene infatti riattivato l'ambulatorio Specialistico di Endocrinologia Pediatrica; ciò grazie all'arrivo in reparto di un medico



Il dott. Bodini (al centro), con il team dell'ambulatorio di Endocrinologia pediatrica di Villafranca

Pediatra specialista che, per ora almeno una volta al mese, garantirà una giornata interamente dedicata alle prime visite e ai controlli su prescrizione del Pediatra di libera scelta, visite che dovranno essere prenotate attraverso il CUP. Il servizio specialistico verrà effettuato nell'ambulatorio numero 11 dell'area Pediatrica al primo piano del 'Magalini'. Qui, i bambini e ragazzi fino ai 16 anni di età, affetti da disturbi endocrinologici che riguardano ad esempio problemi della crescita, obesità e sovrappeso, disturbi del metabolismo potranno essere presi in carico dall'Unità Operativa Complessa di Pediatria e Patologia Neonatale diretta dal dott. Alessandro Bodini. Dopo le visite ambulatoriali e gli accertamenti, qualora vi fosse la necessità di ulteriori approfondimenti i piccoli pazienti potranno essere seguiti dall'equipe del Reparto, anche in regime di ricovero o Day Hospital Pediatrico. La riapertura dell'ambulatorio e la conseguente riattivazione delle agende di prenotazione del sistema CUP rappresenta un supporto fondamentale per le famiglie e i Pediatri di libera scelta del territorio del Distretto 4, un ulteriore punto di riferimento offerto nell'ambito della sanità pubblica locale. «Il servizio mira a strutturare una nuova realtà per il territorio di afferenza per la diagnosi, il trattamento e il follow-up delle patologie del sistema endocrino che colpiscono i pazienti in età evolutiva, dalla nascita fino alla soglia dell'età adulta» spiega il direttore dell'UOC Pediatria e Patologia Neonatale del 'Magalini', dott. Alessandro Bodini. Un potenziamento possibile grazie all'arrivo in reparto di un nuovo medico specialista e alla costante e proficua collaborazione con il Servizio di Endocrinologia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata. Ringrazio la Direzione Generale, la Direzione Medica e il lavoro in sinergia con il Dipartimento Materno-Infantile per la lungimiranza con cui hanno portato avanti questo obiettivo che oggi rappresenta un altro passo avanti per la Pediatria a Villafranca e quindi la nostra Azienda AULSS9, di cui essere orgogliosi».

NUMERI UTILI VILLAFRANCA

Municipio 045 6339111 protocollo.comune.villafranca.vr@pecveneto.it • Polizia municipale 045 7900487 • Carabinieri 045 6330500 • Guardia medica 045 7614565 (premere 2) Villafranca via Ospedale, 2 - c/o Ospedale • Guasti Rete Idrica e Fognature Acque Veronesi 800734300 • Mercato settimanale Mercoledì (Villafranca) Sabato (Dossobuono)

NUMERI UTILI POVEGLIANO

Municipio 045 6334111 poveglianoveronese.vr@cert.ip-veneto.net • Polizia municipale 045 6334111 • Carabinieri (Villafranca) 045 6330500 • Guardia Medica 045 7614565 (premere 2) Villafranca via Ospedale, 2 - c/o Ospedale • Guasti Rete Idrica e Fognature Acque Veronesi 800734300 • Mercato settimanale Sabato (via Dante Alighieri) Giovedì (Arsiè centro)

DAL 1996 PRODUZIONI GRAFICHE PER IL VOSTRO SUCCESSO



Stampa Offset



entra nel mondo Digital

... e molto altro!



Stampa digitale
grande formato

VREGGIANI
Visual PRINTING

REGGIANI DIGITAL



Reggiani S.r.l.

Via A. Volta, 14 - 37026 Settimo di Pescantina (VR) - Tel. 045 7152859 • www.reggianivisual.it - info@reggianivisual.it

Sede Operativa Torino

Via Pisa, 26 - 10088 Volpiano (TO) - Tel. 011 9953760 • www.dokitalia.com

MOZZECANE E NOGAROLE ROCCA. I due Comuni hanno siglato l'importante documento

Il Patto Educativo



Servizi di Silvia Accordini
Mozzecane rafforza il proprio impegno a favore dell'educazione e del benessere delle nuove generazioni. È stato infatti firmato il Patto Educativo di Comunità tra i comuni di Mozzecane e Nogarole Rocca, uno strumento promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito che punta a consolidare la collaborazione tra istituzioni, scuola e realtà del territorio. L'intesa coinvolge gli enti comunali, l'Istituto Comprensivo territoriale e le associazioni di volontariato locali, con l'obiettivo di costruire una vera e propria comunità educante capace di accompagnare la crescita formativa e sociale di bambine, bambini, ragazze e ragazzi. Il Patto Educativo di

Comunità nasce per rafforzare il dialogo tra scuola, amministrazioni comunali, famiglie, associazioni e Terzo Settore, mettendo in rete competenze e risorse per offrire ai più giovani opportunità di sviluppo e partecipazione. Tra gli obiettivi principali figurano la riduzione della dispersione scolastica e delle povertà educative, il potenziamento delle competenze di bambini e adolescenti attraverso attività scolastiche ed extrascolastiche, e la promozione del benessere e dell'inclusione sociale. Il Patto punta inoltre a rafforzare il legame tra scuola e territorio, valorizzando luoghi, servizi e iniziative della comunità. La chiave del progetto è la collaborazione tra i diversi soggetti del territorio, affin-

ché ogni minore possa trovare opportunità di crescita, partecipazione e realizzazione personale. «In un tempo segnato da tante fragilità educative, è fondamentale costruire percorsi condivisi che contrastino la dispersione scolastica, promuovano il benessere e valorizzino i talenti di ciascuno – ribadisce l'assessore alla Scuola del comune di Mozzecane, Cristina Giusti -. Il territorio deve diventare una comunità capace di concentrarsi sull'educazione e di accompagnare bambini e adolescenti nella crescita, dentro e fuori la scuola». «Il nostro impegno sarà sostenere concretamente questa rete, favorendo il dialogo tra i diversi attori e investendo in progettualità che mettano al centro le persone – aggiunge l'assessore ai Servizi sociali del comune di Mozzecane, Debora Bovo -. Il Patto Educativo Territoriale è una promessa di corresponsabilità: insieme possiamo creare un ambiente più coeso, solidale e ricco di opportunità per le nuove generazioni». Il Patto rappresenta quindi un impegno condiviso tra istituzioni e comunità locale per sostenere lo sviluppo educativo delle nuove generazioni e promuovere un ambiente sempre più inclusivo, capace di mettere al centro le persone e il loro futuro.

MOZZECANE. Non più indifesa

Un corso di autodifesa al femminile per imparare a mettersi al sicuro in situazioni di pericolo. La Commissione Pari Opportunità del comune di Mozzecane ha promosso 'Non più indifesa ma (in)difesa', un ciclo di lezioni teoriche e pratiche pensate per fornire strumenti concreti di prevenzione e autodifesa, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza, le capacità di reazione e la sicurezza personale. Gli incontri si sono svolti mercoledì 4, 11 e 18 marzo e si concluderanno con un ultimo incontro il 25 marzo, dalle ore 20.00 alle 21.30, nell'Aula Magna della scuola Primaria di via Ferroni. Il corso, gratuito e senza obbligo di iscrizione, ha visto prendervi parte donne e ragazze di tutte le età. Durante le lezioni sono state illustrate e insegnate soluzioni rapide ed efficaci per affrontare e gestire situazioni di pericolo, attraverso tecniche accessibili e applicabili nella vita quotidiana. «La sicurezza non ha età – dice Cinzia Gallina, consigliera del comune di Mozzecane -. L'iniziativa ha inteso e intende essere un momento di prevenzione, formazione e crescita, con l'intento di promuovere una cultura della sicurezza e dell'autodeterminazione». Le lezioni sono condotte dal maestro Davide Verzeni, 5° Dan, direttore tecnico dell'ASD SSKD di Mozzecane e arbitro nazionale, insieme alla dottoressa Cristina Brentegani, educatrice e direttore sportivo dell'ASD SSKD di Mozzecane. Per maggiori informazioni è possibile contattare il numero 3924371306.



MOZZECANE. Ater Verona e i lavori a Grezzano

A Grezzano, in via Crocetta, nel 2026, saranno avviati da Ater Verona i lavori per la realizzazione di uno stabile di tre alloggi di edilizia residenziale pubblica. La riqualificazione coinvolgerà un edificio da anni non utilizzato, che verrà integralmente demolito e ricostruito, adeguandolo agli attuali standard qualitativi, architettonici, energetici (classe A1), tecnologici e di sicurezza, nonché a tutela delle disabilità. L'inizio dei lavori è previsto per il mese di giugno di quest'anno, il tutto poi verrà completato entro il mese di dicembre 2027. Ater Verona per questo intervento investirà 750 mila euro di fondi propri. Sempre a Mozzecane, in via Quartieri e in via San Lorenzo, ATER è intervenuta con lavori di manutenzione straordinaria, tramite il Superbonus 110%, terminati lo scorso dicembre, che ha visto un investimento di oltre 4 milioni e 500 mila euro. Inoltre sono stati recuperati anche tre alloggi sfitti per una spesa complessiva di quasi 66 mila euro e un altro alloggio verrà riattato quest'anno, per altri 30 mila euro di investimento. «Intervenire puntualmente, cercando di rispondere alle esigenze del territorio, della popolazione e degli amministratori locali per noi è fondamentale - dichiara il presidente di Ater Verona, Matteo Mattuzzi -, a Mozzecane, abbiamo cercato di calare investimenti mirati con l'obiettivo di migliorare la qualità abitativa degli inquilini generando anche un risparmio energetico per le famiglie già pressate dal caro



vita. Si tratta di investimenti importanti, con interventi realizzati in tempi brevi frutto di un importante lavoro che Ater ha svolto, trovando piena collaborazione, da parte dell'Amministrazione locale». Soddisfatta l'Amministrazione comunale ed in particolare Tomas Piccinini, già sindaco di Mozzecane e consigliere regionale, il quale ringrazia il presidente Mattuzzi, che in questi anni di mandato presso Ater TER, ha saputo dare una risposta concreta ed efficace alle necessità abitative ed evidenzia che detto intervento amplia il patrimonio ERP nel Comune di Mozzecane da 28 a 31 unità abitative.

PRADELLE. Scuola primaria 'Maculan'

Al via un importante intervento di riqualificazione energetica presso la scuola primaria 'Maculan' di Pradelle con un investimento complessivo di 467.000 euro. I lavori prevedono la sostituzione della copertura con un nuovo sistema isolante in fibra di legno, pensato per migliorare il comfort degli ambienti scolastici e ridurre il surriscaldamento. La nuova copertura, realizzata in lamiera piegata, sarà inoltre predisposta per l'installazione di un impianto fotovoltaico, che permetterà di produrre energia pulita e ridurre i consumi dell'edificio. L'intervento partirà tra la fine di marzo e l'inizio di aprile e avrà una durata stimata tra 30 e 45 giorni. I lavori saranno eseguiti senza interrompere l'attività didattica, grazie a un'organizzazione del cantiere che garantirà la sicurezza di studenti e personale e non interferirà con lezioni, ricreazione o orari di ingresso e uscita. L'intervento rientra in un piano più ampio di miglioramento degli edifici scolastici comunali, che prevede anche, nel tempo, la sostituzione dei generatori di calore e il passaggio all'illuminazione LED.



NOGAROLE ROCCA. Nuovo taxi sociale

E' stato inaugurato a Pradelle il nuovo mezzo destinato al servizio di taxi sociale a disposizione della comunità di Nogarole Rocca. Il servizio di trasporto solidale, gestito dal circolo ACLI di Nogarole Rocca, supporta anziani, persone con disabilità e cittadini fragili negli spostamenti quotidiani verso ospedali, servizi sanitari e uffici. Il taxi sociale è gratuito per gli over 65 e per chi ha difficoltà a muoversi autonomamente. Il nuovo veicolo, finanziato dal Comune di Nogarole Rocca con il contributo della Provincia di Verona, è attrezzato anche per il trasporto di persone in carrozzina. Un servizio reso possibile grazie all'impegno dei 13 volontari del circolo ACLI, attivi sul territorio dal 2009. Nel 2024 sono stati effettuati 135 trasporti che hanno coinvolto 28 persone. Nel 2025 i viaggi sono saliti a 230, con il coinvolgimento di 32 persone.



VIGASIO. Approvata la riqualificazione per la rete stradale comunale

Strade & asfalti

Servizi di
Silvia Accordini

Il comune di Vigasio investe sulla riqualificazione della rete stradale comunale tant'è che con la delibera n. 171 del 23 dicembre 2025, la Giunta guidata dal sindaco Eddi Tosi ha approvato il progetto esecutivo per un consistente intervento di asfaltatura straordinaria, stanziando 400.000 euro per le opere poste a progetto. L'intervento si è reso necessario per assicurare la costante manutenzione alle strade ammalorate dall'usura generata dal transito delle vetture, talvolta anche dalla realizzazione di sottoservizi come ad esempio la fibra ottica, che in alcuni tratti stradali ha compromesso la complanarità o dissestato la pavimentazione esistente. Per ottimizzare la logistica e i costi, i lavori sono stati suddivisi in due fasi: un primo stralcio di lavori per l'importo di 198.400 euro interesserà via Tezze, via Villafranca (marciapiede Isolalta), via Solferino e via Tomelleri (Forette); il secondo stralcio di lavori per l'importo di 201.600 euro riguarderà via Kessler, via Asilo, via Risorta, via Molino, Viale Europa, oltre ad alcune aree nelle vicinanze della Bocciofila e della Tensostruttura di via Alzeri. L'avvio dei cantieri partirà non appena completato l'iter di aggiudicazione dell'appalto. Il progetto, curato dall'Ufficio Tecnico comunale, è interamente



Il sindaco Eddi Tosi

finanziato con fondi comunali. «Questo nuovo stanziamento - afferma il sindaco Eddi Tosi - non arriva da solo ma si inserisce in una scia di lavori già avviati, infatti, solo pochi mesi fa, nell'autunno del 2025, si sono conclusi gli interventi di asfaltatura di via Cavour, via San Bernardino e via Del Donatore, per i quali erano stati investiti altri 265.000 euro». Sempre in tema di viabilità, l'Amministrazione comunale ha dato il via libera al progetto esecutivo per il completamento di via Edith Stein, un'opera di urbanizzazione attesa da anni che permetterà di collegare due strade comunali e quindi di realizzare un nuovo tratto di strada, oggi sterrato ma frequentemente utilizzato dai residenti della frazione di Isolalta. Il progetto, approvato con la delibera n. 175 di metà dicembre 2025, prevede un inve-

stimento complessivo di 347.000 euro. Non si tratta di un semplice intervento di asfaltatura in quanto il progetto è pensato per dotare la zona di tutte le opere di urbanizzazione e dei servizi essenziali. Oltre alla sede stradale, verranno realizzate ex novo le reti per le acque nere e bianche, l'estensione dell'acquedotto e le linee per l'energia elettrica e la telefonia e proprio in questi giorni, sono state avviate le procedure di acquisizione delle aree da parte del Comune. «L'approvazione del progetto per via Edith Stein - conclude il primo cittadino - rappresenta un impegno mantenuto verso la frazione e confida in un rapido affidamento dei lavori da parte dell'ufficio tecnico comunale affinché i residenti possano disporre della viabilità desiderata da anni».

LA CORSA PODISTICA. Tutto pronto per la terza edizione dell'evento

Stracasteldazzano

E' partito il conto alla rovescia per la terza edizione della corsa podistica non competitiva 'Stracasteldazzano'. L'evento, organizzato dal comune di Castel d'Azzano con la collaborazione di ASD Gruppo Podistico Castel d'Azzano, si terrà il 9 maggio. «Attraverso questa manifestazione - dichiara l'assessore allo Sport, Alessandro Corradi - come amministrazione intendiamo promuovere e sensibilizzare ragazzi e famiglie alla pratica dello sport, in questo caso alla corsa podistica o alla semplice camminata all'aria aperta, oltre che ad essere salutare, ti permette di apprezzare le bellezze del nostro territo-



rio. Come le scorse edizioni sarà un percorso adatto a tutti, podisti e famiglie, di circa 6 km, con partenza e arrivo dal Teatro all'aperto del Parco delle Risorgive. Il percorso si svilupperà in parte all'interno del Parco delle Risorgive ed in parte tra le

vie cittadine, sarà presente un punto ristoro a metà percorso ed uno al termine». La partenza sarà alle ore 16.00, inizio iscrizioni dalle ore 15.00 direttamente alla partenza. Per informazioni whatsapp 3471928191, email gpcasteldazzano@gmail.com.

Altri eventi in vista

- **Tiroide&Alimentazione.** L'assessorato ai Servizi sociali, in collaborazione con Gi.A.DA. (Giovani adolescenti donne adulte), organizza per venerdì 27 marzo alle ore 20.30 presso il centro sociale di via Don Milani un incontro ad ingresso libero in cui verrà lasciata la parola agli esperti in tema di tiroide, ghiandola essenziale per la qualità della nostra vita in quanto regola il metabolismo basale del nostro corpo. Interverranno Giovanni Lazzari, Eleonora Morelli e Giacomo Di Filippo, dirigenti medici presso il reparto di Endocrinologia dell'AOUI di Verona, e Simona Mastrangeli, medico anestesista presso l'azienda ospedaliera di Verona. Al termine dell'incontro ci sarà la possibilità di iscriversi per uno screenig tiroideo gratuito. L'evento sarà allietato da un intermezzo musicale del soprano Daniela Cavicchini.
- Sabato 28 marzo dalle 10.00 alle 11.00 primo appuntamento con **'Storie tra le mani'**, attività di lettura e laboratorio esperienziale per piccolissimi di età compresa tra i 18 e i 36 mesi (è richiesta la presenza di un genitore; posti limitati, iscrizione necessaria a biblioteca@comune.castel-d-azzano.vr.it); l'attività si svolgerà nello spazio dedicato a **'Il castello delle mamme'**
- Martedì 7 aprile alle 16.30 appuntamento in biblioteca con le nonne lettrici volontarie del progetto **'Leggimi forte'** per un pomeriggio tra storie e illustrazioni per bambini tra i 3 e gli 8 anni.
- Sabato 11 aprile alle 9.30 in biblioteca 2 appuntamento della rassegna **'Books for breakfast'** (posti limitati, iscrizione necessaria a biblioteca@comune.castel-d-azzano.vr.it)
- Sabato 18 aprile alle 10.00 appuntamento in biblioteca con **'L'atelier delle storie'** per una mattinata di letture e laboratorio a tema primavera (posti limitati, iscrizione necessaria a biblioteca@comune.castel-d-azzano.vr.it).

VIGASIO. Il servizio sanitario di promissità verso la riattivazione

È stata ufficializzata a Vigasio la riattivazione del servizio sanitario di prossimità presso la sede municipale grazie alla approvazione da parte della Giunta della convenzione tra l'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'Amministrazione comunale per la gestione di un punto prelievi decentrato. L'iniziativa punta a garantire assistenza socio-sanitaria ai cittadini definiti 'fragili' direttamente sul territorio, riducendo la necessità di spostamenti verso le strutture ospedaliere. Il servizio sarà rivolto specificamente ai residenti di Vigasio e dei comuni limitrofi che rientrano in determinate categorie: pazienti over 65 con esenzione ticket per patologia o fragilità sociale segnalata dai Servizi Sociali, e cittadini con riconoscimento di gravità ai sensi della Legge 104/1992, senza limiti di età. Per questi utenti, l'accesso alle prestazioni sarà completamente gratuito e non prevede il pagamento di alcun ticket. Il sindaco di Vigasio, Eddi Tosi, approvato l'accordo, ha espresso grande soddisfazione per questo traguardo a cui si lavorava da anni, sottolineando la complessità burocratica per riaprire il centro prelievi nonché la sopraggiunta necessità di adeguare la dotazione tecnologica e gli spazi destinati all'ambulatorio alle normative vigenti. «È un servizio che dopo qualche anno di fermo, anche per causa del covid, verrà a breve riattivato, è sempre stato e sarà un punto di riferimento per i nostri cittadini più fragili, soprattutto vicino alle loro esigenze e presente sul nostro territorio». Nelle prossime settimane il comune perfezionerà con la Cooperativa Solidarietà di Vigasio le modalità di erogazione del servizio agli utenti, nel rispetto delle prescrizioni stabilite dall'ULSS 9 Scaligera. Le attività si svolgeranno presso i locali comunali di via Italo Montemezzi n. 17 ogni martedì, dalle ore 7.30 alle ore 9.00. Per accedere al prelievo, l'interessato o un suo familiare dovrà prenotarsi presso la segreteria del punto prelievi entro due giorni antecedenti la data stabilita, presentando l'impegnativa del medico curante. Il centro è attrezzato per eseguire prelievi di sangue per esami ematochimici e tamponi rino-faringei, mentre sono escluse prestazioni più complesse. Sotto il profilo organizzativo, il comune di Vigasio si farà carico della gestione dei locali, della manutenzione e del trasporto dei campioni biologici al Laboratorio Analisi dell'Ospedale di Bussolengo/Villafranca. L'ULSS 9 Scaligera, dal canto suo, fornirà tutto il materiale di consumo necessario e gestirà la refertazione telematica degli esiti. La sicurezza dei pazienti sarà affidata a personale infermieristico qualificato fornito dalla Cooperativa Solidarietà di Vigasio incaricata allo svolgimento del servizio. L'accordo tra il comune e l'Azienda ULSS 9 Scaligera avrà validità fino al 16 febbraio 2028 e potrà essere rinnovato.



NUMERI UTILI

CASTEL D'AZZANO

Municipio 045 9215911 E-mail casteldazzano@legalmail.it • Polizia locale 045 9215928 • Carabinieri 045 519377 • Guardia medica 045 7614565 (premere 1) Verona sud via Rovigo, 2/B - 37135 Verona accesso auto da via Legnago • Guasti Rete Idrica e Fognature Acque Veronesi 800734300 • Mercato settimanale Giovedì

NUMERI UTILI

VIGASIO

Municipio 045 7363700 PEC vigasio.segreteria@halleycert.it • Polizia locale 045 7363700 • Carabinieri 045 7363005 • Guardia medica 045 7614565 (premere 2) Isola della Scala via Roma, 60 - c/o Ospedale • Guasti Rete Idrica e Fognature Acque Veronesi 800734300 • Mercato settimanale Sabato

OSPEDALE FRACASTORO-ONCOLOGIA. Inaugurazione lo scorso 9 marzo

Un nuova veste

Nuova veste per il reparto di Oncologia dell'Ospedale 'Fracastoro' di San Bonifacio, inaugurato il 9 marzo scorso nel suo spazio rinnovato e ampliato, pensato per rispondere in modo sempre più efficace, umano e organizzato ai bisogni dei pazienti e delle loro famiglie. Il progetto introduce un'importante innovazione organizzativa: la separazione dei percorsi dedicati ai pazienti in trattamento attivo da quelli riservati ai nuovi pazienti o a quelli in follow-up. Una scelta che punta a migliorare la qualità dell'assistenza, ridurre i tempi di attesa e garantire ambienti più appropriati alle diverse fasi della malattia. Il percorso dedicato ai pazienti in trattamento, al terzo piano del 'Fracastoro', è stato strutturato per assicurare continuità terapeutica, assistenza multidisciplinare e comfort durante le fasi più delicate delle cure. Parallelamente, l'area riservata ai nuovi pazienti o in controllo periodico offre un contesto più sereno e dedicato, favorendo



un'esperienza di monitoraggio meno medicalizzata e più orientata al ritorno alla normalità. Quest'area si trova invece al secondo piano dell'ospedale, dove ci sono gli ambulatori e dove fino ad oggi veniva svolta tutta l'attività dell'Oncologia. Negli ultimi anni l'attività del reparto ha registrato un costante incremento, segno della crescente domanda di servizi oncologici sul territorio e della fiducia riposta dalla comunità nella struttura. Nel 2025 sono state erogate più di 14mila prestazioni, con un incremento di circa il 20% rispetto agli anni precedenti. Da qui l'input dell'Azienda

ULSS 9 Scaligera ad offrire un servizio sempre più efficiente che trova concretezza anche attraverso un importante ampliamento degli spazi e alla sua riorganizzazione. Oggi il reparto occupa una superficie di 340 metri quadrati, più del doppio rispetto a quella precedente ai lavori, recuperata da locali sotto utilizzati. Gli interventi, realizzati dal Servizio Tecnico dell'ULSS 9, hanno riguardato la nuova distribuzione interna dei locali al terzo piano, con la realizzazione di tre nuove sale dedicate alle terapie, l'adeguamento degli impianti elettrici, idraulici e dei gas medicali.

PROTEZIONE CIVILE. Nuovo ricovero mezzi

Una somma, pari a 100.000 euro tondi, di certo non trascurabile per il bilancio comunale di S. Bonifacio, comune attualmente commissariato a seguito della recente caduta dell'amministrazione comunale. A tanto, infatti, ammonta la cifra destinata dalla Regione Veneto, circa due anni fa, al grosso centro dell'est veronese per la costruzione del nuovo ricovero mezzi della protezione civile, i cui lavori avrebbero dovuto concludersi, pena la revoca del contributo, entro il 31 dicembre dello scorso anno. Evenienza che, purtroppo, non si è verificata, esponendo quindi il Comune al rischio di perdere il finanziamento regionale a cantieri già avviati. Della questione è stato investito il consigliere regionale Matteo Pressi il quale, pochi giorni fa, ha trasmesso al Comune la delibera della Giunta regionale adottata ad hoc per il Comune di San Bonifacio, contenente una proroga del termine entro il quale concludere i lavori (31 marzo) e quindi ottenere il contributo. «Grazie a questa proroga, il contributo è salvo e potremo disporre di questa infrastruttura che, pur trovandosi a S. Bonifacio, è di estrema importanza per tutto l'est veronese. Inoltre, il Comune di S. Bonifacio, e quindi tutti i cittadini, non subiranno alcun ammanco economico», conclude Pressi.

NOTIZIE IN BREVE

Corso di scacchi per principianti. Vuoi imparare a giocare a scacchi partendo da zero? E' questo l'appello che giunge dal comune di San Bonifacio. E' arrivato infatti 'Chess Up!', il corso di scacchi dedicato ai principianti che vogliono mettersi in gioco, mossa dopo mossa, promosso da Progetto Giovani San Bonifacio. Un'occasione per allenare strategia, concentrazione e capacità di pensiero, divertendosi insieme proposta tutti i lunedì dalle 6.00 alle 17.30 in Via Marconi 5, San Bonifacio. L'attività gratuita con posti limitati. Info e iscrizioni: 338 4943260.

Progetto Giovani propone 'AI for GEN Z'. Mercoledì 25 marzo e giovedì 26 marzo Progetto Giovani San Bonifacio ospiterà AI for GEN Z, un laboratorio pomeridiano rivolto a ragazzi e ragazze dai 14 ai 19 anni, pensato per avvicinare i più giovani al tema dell'intelligenza artificiale in modo consapevole, pratico e partecipativo. Il percorso sarà guidato da Fabio Dal Maso, formatore di Cantiere AI, startup di San Bonifacio attiva nell'ambito della formazione e dei servizi legati all'intelligenza artificiale. Gli incontri si terranno mercoledì 25 marzo e giovedì 26 marzo, dalle 16.00 alle 17.30, nella sede di Progetto Giovani, in via Marconi 5 a San Bonifacio. La partecipazione è gratuita, ma i posti sono limitati. Il laboratorio è pensato come un percorso articolato in due appuntamenti, per cui con l'iscrizione è richiesta la partecipazione a entrambe le giornate.



NUOVA GESTIONE

VALPOLAND
SPORT, WATER, FUN.

APERTURA
1 MAGGIO

info@valpoland.it - +39 339 855 4611
Valpoland - Viale Verona 40, Pescantina (VR)

PREVENDITA ABBONAMENTI

OFFERTA VALIDA FINO AL 1° MAGGIO



ABBONAMENTI SINGOLI

Stagionale Intero

Tariffa Adulto

~~250€~~ **200€**

Stagionale Ridotto*

Bambini 4-10 anni o Over 75

~~180€~~ **150€**

10 ingressi feriali

Validi per stagione 2026

~~120€~~ **100€**

10 ingressi festivi

Validi per stagione 2026

~~150€~~ **120€**



ABBONAMENTI FAMILY

Family 1+1

1 intero + 1 ridotto*

~~350€~~ **300€**

Family 2+1

2 interi + 1 ridotto*

~~500€~~ **400€**

Family 1+2

1 intero + 2 ridotti*

~~450€~~ **400€**

Family 2+2

2 interi + 2 ridotti*

~~650€~~ **600€**

**RICHIEDI ORA LA
PROMOZIONE**



*Tariffa ridotta applicabile ai bambini di età compresa tra i 4 e i 10 anni e ai maggiori di 70 anni. Ingresso gratuito per i bambini da 0 a 3 anni. È richiesto un documento d'identità valido per la verifica dell'età.

LA NOVITÀ. Il borgo murato ospiterà alcune riprese di ‘Costanza’

Soave ... sul set

Soave, la perla dell’est veronese, è pronta ad approdare sul piccolo schermo nella prima serata di Rai 1, la rete ammiraglia della tv di Stato. Dalla metà di maggio alla prima settimana di giugno, infatti, nella cittadina murata ci sarà un certo via vai di registi, tecnici e operatori, tutti intenti a realizzare alcune puntate della serie tv ‘Costanza’. Lo sceneggiato, diretto da Fabrizio Costa e tratto dal romanzo ‘Questione di Costanza’ di Alessia Gazzola, narra le vicende della protagonista, Costanza Macallè, interpretata da Miriam Dalmazio, una giovane paleopatologa siciliana e madre single che si trasferisce da Messina a Verona per un assegno di ricerca. Qui ritrova l’ex amore Marco (Rossetti), padre ignaro della loro figlia Flora. Costanza prova a conciliare lavoro, famiglia e sentimenti, mentre indaga su un antico mistero legato ai resti di Selvaggia di Staufen, figlia di Federico II. La storia mescola commedia romantica, dramma e giallo

storico. Accanto a Dalmazio compaiono Lorenzo Cervasio, Eleonora De Luca, Caterina Shulha e Franco Castellano, tutti confermati nel cast della seconda stagione che, appunto, vedrà alcune puntate registrare proprio a Soave. La seconda stagione, prodotta da Rai Fiction e Banijay Studios Italy, conterà in totale otto episodi, ciascuno di 50 minuti di durata. Quanto alla prima stagione, trasmessa su Rai 1 nei mesi di marzo e aprile 2025, va evidenziato un ascolto medio di oltre 4 milioni spettatori per ogni serata, con uno share superiore al 23%. «Un ottimo successo in termini di pubblico, per questa serie tv che siamo felici di ospitare a Soave - commenta il consigliere regionale e già sindaco di Soave Matteo Pressi, secondo il quale - il coinvolgimento del nostro borgo in un progetto di questo tipo rappresenta un’ottima occasione di promozione territoriale, anche dal punto di vista turistico». Un tassello del più ampio piano di marketing turistico che ha



consentito a Soave di quadruplicare in quattro anni i flussi turistici nella cittadina murata, che anche in questo 2026 ospiterà eventi di rilievo nazionale come la Millemiglia 2026, il prossimo 19 giugno. «Ringrazio la Rai naziona-

le e la sede Rai di Venezia per l’attenzione al nostro territorio. L’auspicio è che si tratti della prima di una lunga serie di collaborazioni. Io stesso lavorerò perché sia così dalla Regione» - conclude Pressi.

ASPETTANDO IL GUITAR FESTIVAL



È una delle manifestazioni più attese dagli appassionati della chitarra in tutte le sue espressioni: dalla acustica alla elettrica, fino ad arrivare alle espressioni più folkloristiche di questo strumento. E l’attesa di musicisti, cultori e appassionati sarà certamente ben ripagata, a giudicare dal programma e dalla qualità degli eventi previsti per l’edizione 2026 del ‘Soave guitar festival’, che si terrà dal 24 al 26 aprile nella cittadina murata dell’est veronese. Un evento giunto alla venticinquesima edizione e che quest’anno, per le sue nozze d’argento con il borgo murato, promette di stupire il proprio pubblico, già a partire dall’elenco degli artisti partecipanti. Confermato il ritorno a Soave di John Jorgenson, chitarrista del baronetto Elton John. E sempre dall’ambiente musicale d’Oltremontagna arrivano che le sorelle Charley e Hattie Webb, polistrumentiste, virtuose della chitarra e coriste di Leonard Cohen. Ritorno in Italia con Palma Cosa, nota per il suono particolarmente poetico delle sue esecuzioni, caratteristica che la accomuna a Franco Morone, artista molto apprezzato dal pubblico di tre continenti, esibendosi regolarmente in Europa, America e Asia. Saranno poi i ritmi indovinati della musica gitana del Djangology 5tet ad intrattenere gli spettatori dell’auditorium Rocca Sveva, un quintetto pronto ad offrire sonorità davvero inconsuete, dimostrando tutta

la duttilità della chitarra. Dalla Spagna, arriva per l’edizione 2026 Pau Figueres che, come un incantatore di serpenti, ipnotizzerà il pubblico con i virtuosismi tipici della musica flamenca, tali rendere impossibile la vista dei movimenti delle dita tra le corde della sua chitarra. E dalla musica spagnola, si passa subito alle sonorità rock, grazie al grande talento di Alberto Lombardi, uno dei principali interpreti della scena italiana attuale. Sarà poi Walter Donatiello a portare in sala le sonorità del jazz tradizionale, dimostrando la grande varietà degli stili musicali esplorati nel corso delle tre serate. Spazio anche a Luca Olivieri, un orgoglio veronese, che promette di far divertire il pubblico grazie al ritmo e all’energia del repertorio dell’intramontabile Elvis. Sarà quindi la musica a parlare, dal 24 al 26 aprile, negli spazi dell’Auditorium Rocca Sveva di Soave (via Convergnino) con tre emozionanti concerti che proietteranno gli spettatori in un vero e proprio caleidoscopio di stili e sonorità diversi dove la chitarra, in tutte le sue espressioni, è la protagonista assoluta. L’inizio dei concerti è previsto per le ore 21.00. I biglietti possono essere acquistati sul luogo dell’evento o sul sito www.mailticket.it. Negli stessi giorni, presso la sede municipale di Palazzo del Capitano, si potrà inoltre visitare la mostra legata al Festival, con decine di strumenti da collezione.

ALFASTATURE IN CORSO

Con l’arrivo della bella stagione e delle temperature più miti, torna la possibilità di eseguire lavorazioni sulle strade come le bitumature. Per questo, proprio in questi giorni, gli operai e i mezzi d’opera sono al lavoro nella frazione di Costeggiola e in particolare nella contrada ‘Tamellini’. L’intervento, come spiega il vice sindaco di Soave Roberto Montanari: «mira al rifacimento di alcuni tratti di asfalto ammalorato e alla posa di nuovo manto per alcune centinaia di metri dove era pressochè del tutto assente». L’intervento è finanziato con fondi della Regione del Veneto, come evidenzia il consigliere regionale Matteo Pressi: «la Regione è attenta ai bisogni di tutto il territorio anche delle sue parti più piccole, come le contrade della frazioni, perché ogni cittadino gode, davanti all’amministrazione pubblica, della stessa considerazione e dignità». L’intervento inaugura una serie più ampia di attività manutentive che interesseranno diverse località della cittadina murata di Soave durante la primavera e l’estate.



LA MOSTRA. ‘Il Cenacolo’

Un percorso tra arte, storia e fede attraverso fedeli riproduzioni fotografiche delle più famose opere di Leonardo Da Vinci. Si intitola ‘Il Cenacolo - Dalle crepe la luce’ la mostra sul capolavoro dell’artista più celebrato della storia, organizzata all’interno dei suggestivi spazi della chiesa di Santa Maria dei Padri Domenicani, nel cuore di Soave. La mostra, sull’esempio di quanto realizzato lo scorso anno per celebrare un altro maestro dell’arte italiana, Giotto, propone fedeli riproduzioni fotografiche in altissima risoluzione di alcune opere dell’artista, accompagnate da spiegazioni tecniche particolarmente dettagliate che consentono al visitatore di comunicare con l’opera e scoprirne ogni aspetto. Non mancano poi specifici focus relativi a singoli dettagli, elementi nascosti o fatti poco noti relativi alle opere o alla vita dell’artista, elementi che rendono la visita ancora più interessante, stimolando la curiosità. L’esposizione sarà aperta fino a Pasquetta, 6 aprile, il sabato dalle 10 alle 12.30, dalle 15 alle 19 e dalle 20.30 alle 22; la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Nei giorni feriali è possibile visitarla solo su prenotazione che si effettua al 334.8174373 o inviando una mail a leonardo.soave2026@gmail.com. La mostra ‘Il Cenacolo di Leonardo - Dalle crepe la luce’ è ad ingresso libero, con possibilità per comitive di visite guidate.



DIARI BESTIALI

CERCO CASA



Zora, ha 10 anni, ma non ditelo in giro... perché nel cuore è una vera cucciolona! Dolcissima, scatenata al punto giusto e con una passione smisurata per le coccole. Con gli altri cani va d'accordo e si diverte un mondo. Aspetta il suo amore per sempre. Chiamate al rifugio Enpa da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 al numero 045.8511018.



Lilith, è una giovane micia dinamica e dolcissima. Attualmente vive in gattile, ma non ha perso minimamente la sua voglia di amare. Vive serenamente con gli altri gatti e ha già condiviso la casa con un cane di grossa taglia senza problemi. Per conoscerla chiamate al rifugio da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 al numero 045.8511018.



Kendra, è una cagnolina dolcissima con le persone, dinamica e affettuosa, ma non ama i suoi simili, ha un carattere deciso. Per lei cerchiamo quindi una bella adozione come figlia unica. Siete siete pronti ad amarla? Per conoscerla potete chiamare al rifugio Enpa da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 al numero 045.8511018.

Black Panther, tre anni, **Fiv** positivo ma senza alcun sintomo. Cerca casa: vivere in una famiglia che lo ami gli potrebbe allungare la vita e garantirgli un futuro come un gatto sano. Delicato, dolcissimo, aspetta sempre coccole e carezze. Per conoscerlo mandate un messaggio whatsapp a Dalila al numero 340.1914642.



Kumo, concentrato di dolcezza, simpatia e vivacità, in formato giovane cagnolone. Simil pastore di circa tre anni, vaccinato, chippato, castrato e testato negativo alla Leishmania. A renderlo irresistibile sono la sua bontà, l'assoluta socievolezza e un'immensa allegria. Per conoscerlo mandate un messaggio a Chiara al numero 338.7080715.

Zippo, dolcissimo tigratino nato a fine agosto 2025, spulciato e sverminato. Buono, compatibile con altri gatti e perfettamente abituato alla vita domestica. Inizialmente timido, in realtà è un gran trattorino di fusa. Cerca la sua famiglia per sempre in provincia di Verona, in sicurezza. Per conoscerlo mandate un messaggio whatsapp a Monica al numero 349.8482789.



AMICIZIE SENZA ETICHETTE

di Silvia Allegri

È un dibattito che sta dividendo l'Italia in due quello che in questi giorni sta imperversando dopo la proposta di legge che vuole dichiarare gli equidi animali d'affezione, e quindi vietare la macellazione di cavalli e asini. Da una parte gli affezionati alle ricette della tradizione, che vedono spesso gli equidi come ingredienti e piatti principali di ristoranti e trattorie. Dall'altra gli amanti di questi stessi animali vissuti come compagni di vita, esseri senzienti e amici fedeli che rivestono la stessa importanza affettiva di un cane, un gatto, o addirittura una persona. Spesso abbiamo parlato dell'amore 'oltre la specie'. E i numeri

ci confermano come l'Italia sia un paese di amanti degli animali: più di un nucleo familiare su due, oggi, trascorre la propria esistenza insieme a cani, gatti, uccellini, pesci, tartarughe. Eppure, quando si parla di cavalli e asini, si entra in un terreno scivoloso. E balzano agli occhi contraddizioni davvero considerevoli. Basti pensare che nel nostro paese è riconosciuta la terapia assistita – quella che un tempo si chiamava genericamente pet-therapy – che vede come collaboratori cani, gatti, conigli, asini e cavalli. Eppure gli ultimi tre animali dell'elenco sono anche animali 'da carne'. Insomma, ci indigniamo a pensare che in lontani paesi del mondo cani e gatti sono pietanze abituali, eppure mangiamo animali di specie riconosciute come preziose presenze nei percorsi di cura e riabilitazione di bambini, anziani, disabili, detenuti e altre categorie fragili. Chi mi conosce, e mi segue tra giornali e social, sa sicuramente come la penso. Per me, come d'altronde per tanti dei miei lettori, gli animali sono amici sinceri, creature affascinanti da osservare con rispetto. E questo mi ha portato a fare anche determinate scelte alimentari. Mi stupisce vedere certa indignazione sulla macellazione di asini e cavalli per bocca di persone che mangiano vitelli, conigli, maiali, galline. Insomma, quando nella vita si arriva a percepire la bellezza di altre forme di vita, poco importa se parliamo di viventi muniti di zampe, pinne, zoccoli, ali. È un invito a riflettere, quello che vi mando, mentre scrivo in compagnia di un gatto e di un cane, dopo aver fatto visita ai miei asini e alle galline, prima di andare dalle api a salutarle. Un invito senza spocchia e presunzione. Una volta esaminata la proposta di legge, che mi auguro possa trovare consensi, chissà se i nostri politici rifletteranno anche sul fatto che il maiale è un animale intelligente, socievole e pulito. Che la gallina ha un'ottima memoria e uno spiccato istinto materno, che il vitello vorrebbe bere il latte di sua madre che però viene destinato a noi, mammiferi già svezzati, per consentirci di cibarci di un prodotto che in natura è creato per allattare neonati. Mi fermo qui perché lo spazio è limitato, Ma volendo



potremmo parlare per ore, giorni, mesi di antispecismo. Esistono le tradizioni, ma esistono anche nuove prospettive. Per esempio, un mondo senza etichette. Dove gli animali non sono numeri, ma individui. Pronti ad amarci e a farci provare grandi emozioni.

SALUTE&BENESSERE. Pilates classico: l'intervento di Chiara Turri

‘Il Metodo non è narrazione’

Scrivo questo articolo non per difendere una categoria, ma per chiarire una posizione. Io vengo dallo yoga. Sono cresciuta in una casa dove la pratica non era intrattenimento, ma disciplina quotidiana. Ripetizione. Studio. Silenzio. Metodo. Per me il corpo non è mai stato un oggetto estetico da modellare, ma un luogo di costruzione consapevole. È attraverso il corpo che si educa l'attenzione. È attraverso la disciplina che si costruisce libertà. Quando, oltre vent'anni fa, ho incontrato il Pilates, ho riconosciuto immediatamente la stessa architettura pedagogica. Non una sequenza di esercizi. Non un allenamento alla moda. Ma un sistema. Joseph Pilates parlava di Contrology: controllo consapevole del movimento attraverso la mente. Non parlava di performance spettacolare, ma di integrazione. Non parlava di sottrazione, ma di potenziamento. Negli ultimi anni con l'avvento dei social media il Pilates è diventato oggetto non solo di tendenze fitness, ma anche di interpretazioni culturali e ideologiche. In un recente intervento negli Stati Uniti, una influencer ha proposto una lettura del Pilates

come pratica implicitamente politica: secondo questa visione, la donna che pratica Pilates lo farebbe per 'affusolare' il corpo, per occupare meno spazio, per aderire a un modello dominante. Ritengo questa lettura una semplificazione che rischia di distorcere la natura del metodo. Attribuire al Pilates una funzione simbolica di riduzione del corpo significa spostare l'attenzione dal suo impianto tecnico alla sua presunta valenza sociale. Il Pilates nasce come sistema biomeccanico e neuromotorio. Non come dichiarazione ideologica. Oggi si parla molto di Reformer come fenomeno. Ma l'attrezzatura del Pilates non è l'attrezzo in sé. Il cuore tecnico del Pilates è la molla che introduce una resistenza variabile lungo l'intero arco del movimento. A differenza dei pesi tradizionali, il carico non è lineare e costante: cambia progressivamente, richiedendo un adattamento continuo del sistema neuromuscolare. Questo implica attivazione della muscolatura stabilizzatrice profonda, controllo eccentrico e concentrico integrati, modulazione fine della forza e prevenzione dei compensi articolari. La molla restituisce



Chiara Turri

immediatamente l'errore. Non permette esecuzioni grossolane. Quando si parla di 'affusolare' il corpo, si adotta uno sguardo estetico. Il metodo, invece, lavora su funzione, organizzazione e qualità del gesto. Nel Pilates classico si studia prima la precisione e poi la fluidità. La precisione è controllo segmentario: bacino, cingolo scapolare, asse della colonna, integrazione centro-periferia. La fluidità è coordinazione globale e continuità del gesto. La precisione può esistere senza fluidità. La fluidità deve sempre contenere precisione. Questa non è una posizione ideologica. È una progressione neuro-motoria. L'obiettivo del Pilates non è la fatica fine a se stessa. Non è bruciare, ma innalzare la quota vitalistica. Il Pilates non è una narrazione, non è una moda. E' una scelta consapevole.

PILLOLE DI BENESSERE

a cura della dott.ssa Beatrice Zantedeschi - biologa nutrizionista

LA DIAGNOSI DI CELIACHIA: UN MOMENTO DI INCERTEZZA

Ricevere una diagnosi di celiachia può essere inizialmente destabilizzante. Molte persone provano un senso di ansia e confusione, pensando che eliminare il glutine significhi dover rinunciare ad una dieta varia e gustosa. Ma la buona notizia è che ci sono moltissimi alimenti naturalmente senza glutine che possono essere inseriti con serenità nella propria alimentazione, senza il bisogno di affidarsi esclusivamente ai prodotti industriali gluten-free. La celiachia è una patologia autoimmune cronica dell'intestino tenue, scatenata dall'ingestione di glutine in individui geneticamente predisposti. Nei soggetti celiaci, l'assunzione di glutine provoca un'infiammazione a livello della mucosa intestinale, con conseguente malassorbimento di nutrienti e sintomi quali dolori addominali, diarrea, gonfiore, perdita di peso, anemia e affaticamento. Per gestire efficacemente la celiachia, l'unico trattamento attualmente disponibile è una dieta rigorosamente priva di glutine. Tuttavia, è fondamentale che questa alimentazione sia anche sana ed equilibrata. Molti prodotti industriali gluten-free, infatti, possono contenere elevate quantità di grassi saturi e zuccheri aggiunti per migliorare sapore e consistenza, rendendoli poco salutari se consumati abitualmente. Per questo motivo, è consigliabile privilegiare alimenti naturalmente privi di glutine, come: cereali e pseudocereali senza glutine: riso, mais, grano saraceno, quinoa, miglio, amaranto e teff; legumi: ceci, lenticchie, piselli e fagioli; fonti proteiche naturali: carne, pesce, uova, formaggi; verdure e frutta fresca; frutta secca e semi oleosi. Incorporando questi alimenti nella dieta quotidiana, è possibile garantire un apporto adeguato di nutrienti essenziali, come fibre, vitamine e minerali, mantenendo al contempo il controllo sull'assunzione di grassi e zuccheri. È importante leggere attentamente le etichette dei prodotti alimentari per evitare contaminazioni accidentali da glutine e scegliere prodotti certificati.



A seguire un esempio di menù giornaliero, sano ed equilibrato, con alimenti naturalmente privi di glutine:

Colazione: crepes con uova e farina di castagne farcite con frutta fresca e crema 100% frutta secca (attenzione ad acquistare quelle certificate senza glutine)

Pranzo: pasta di grano saraceno con broccoli e gamberetti

Cena: bocconcini di pollo alla curcuma con polenta taragna e radicchio

In conclusione, una dieta senza glutine non deve limitarsi all'eliminazione del glutine, ma deve essere pianificata con attenzione per essere equilibrata e nutriente.

L'ANGOLO DI FRANCESCA - www.cucinaeciacole.it

Menù di Pasqua

Ed eccoci ad una passo dalla Pasqua 2026!

Da anni ormai vi propongo menù pasquali e natalizi per cui non è semplice organizzarne uno nuovo. E' pur vero che la cucina si evolve continuamente ma i gusti e le preferenze delle persone spesso rimangono gli stessi. Si accettano varianti, modifiche, aggiunte, ma di base i piatti più graditi rimangono i più vicini alla tradizione. Vi presento quindi un menù pasquale di facile realizzazione, caratterizzato da una cucina versatile che permetta la sostituzione di qualche ingrediente. La mia idea quindi è quella di un primo semplice con un ragù di carni bianche. Per il secondo piatto ho pensato al "capon magro" un piatto unico e completo che trovate sul sito, ma in versione "alternativa" che prevede la carne al posto del pesce. Il pesce sarà sostituito da costolette di agnello cotte in precedenza. La foto vi renderà l'idea. Chiuderà il pranzo una cream tarte di frolla e creme con decorazioni che richiamano la festività. Mi auguro di essere stata precisa anche se prolissa e sempre con il cuore vi porgo i miei più sentiti Auguri di una Buona Pasqua!

MENU DI PASQUA 2026



Primo piatto - Pappardelle al ragù del cortile

Ingredienti per 4 persone: 320 g di pappardelle all'uovo; 400 g di polpa tritata grossolanamente o macinata di tacchino, coniglio, pollo; 300 g di soffritto surgelato (sedano, carota, cipolla); vino bianco; un dado biologico; sale, pepe, rosmarino, timo, maggiorana, cardamomo; olio evo, poco burro, parmigiano per completare.

Preparazione. Preparare il ragù rosolando la carne con il burro e l'olio, poi versare il vino e far evaporare. Unire dado, aromi, sale se necessario ed eventualmente ancora vino o un po' di acqua. A parte cuocere il soffritto con un po' di olio mescolando e aggiungerlo alla carne. Cuocere a fuoco basso per quaranta minuti circa controllando che non asciughi troppo. Cuocere anche la pasta e scolare tenendo un po' d'acqua che potrebbe servire per il sugo.

Spadellare. Servire con parmigiano!

Secondo piatto - Cappon magro "alternativo"

La ricetta la trovate sul sito alla voce "Capon magro" con esaurienti descrizioni ed ingredienti. È un piatto a base di verdure e pesce (il riferimento è al pesce capponne), in questo caso specifico però in occasione della Pasqua 2026 sarà con le costolette di agnello in sostituzione del pesce. Da qui l'aggiunta "alternativo". Questo per rimanere in tema con il primo piatto con ragù di carni bianche. E' una pietanza per le feste, elegante e coreografica completa di verdure e non solo, non fatevi impressionare dalla lunghezza della ricetta, tutto è semplice, sostituibile e fattibile. Potete usufruire della link ricetta: <https://www.cucinaeciacole.it/ricette/costolette-di-agnello-alle-olive-e-scaldare-nel-forno-caldo-ma-spentito-il-piatto-finito>.

Dolce - Cream tarte pasquale

Ingredienti: 2 paste frolla rotonde (io le prendo pronte al supermercato ma potete prepararle voi se preferite) diametro 20 cm. Per la ganache al cioccolato e arancia: (Andrà preparata con anticipo) 170 g di cioccolato fondente; 250 ml di panna zuccherata; buccia di arancia edibile. Per la crema al mascarpone: 200 g mascarpone; 250 g di panna zuccherata; vaniglia. Per decorare trovate ovunque cioccolatini o dolcetti che richiamano la Pasqua, coniglietti, pulcini e altro. Prediligere i colori di primavera con colori (fragole, more, macarons, gelatine

di frutta), fatevi aiutare dai vostri bimbi, ne saranno felici.

Preparazione. Preparare le creme: Per la ganache riscaldare la panna e spegnere il fuoco a bollore. Inserire il cioccolato a pezzetti e la buccia di arancia. Mescolare fino a scioglimento e far raffreddare in frigorifero. Montare con le fruste la crema. Per la crema al mascarpone semplicemente unire la panna montata e la vaniglia. Assemblaggio: mettere al centro del piatto di servizio un po' di crema e appoggiarvi il primo disco di frolla (solo per evitare che scivoli). Con la sac a poche bocchetta liscia fate dei ciuffi di crema al cioccolato alti un cm e mezzo/due e appoggiare il secondo disco. Fare la stessa cosa sul secondo disco con la crema bianca e la sac a poche con bocchetta a stella completando con i decori. Messa a riposare in frigorifero per qualche ora si taglierà perfettamente senza perdere la croccantezza. Con poca fatica sarete orgogliose della vostra opera d'arte!



INTERVISTA AD UNA DELLE COSTUME DESIGNER PIÙ RICONOSCIUTE DEL MOMENTO

Silvia Ortombina, una storia di passione e successo

«Per me la moda è sempre stata sangue, visione, eredità». Sono queste le parole della veronese Silvia Ortombina, oggi una delle costume designer e art director più riconosciute nel panorama italiano e internazionale. E' lei, fondatrice e direttrice dello studio creativo 'Tiny idols', la creatrice dei costumi di 'Life in Motion', la Cerimonia di Apertura delle Paralimpiadi 2026, che si è svolta lo scorso venerdì 6 marzo alle ore 20.00 all'Arena di Verona.

Silvia, raccontaci di te: come nasce la tua passione per questo lavoro?

«Sono cresciuta in una sartoria: mia madre e mia zia avevano un'azienda di outerwear negli anni '80, io disegnavo, mia nonna cuciva. Mio zio negli stessi anni si è trasferito in Germania per collaborare con Peter Steinebronn alle divise olimpiche invernali austriache e a quella che poi sarebbe diventata la sport couture».

Spiegaci l'origine di 'Tiny Idols'.

«Le definizioni mi sono sempre state strette. 'Tiny idols' nasce proprio da questa esigenza: costruire qualcosa che fosse più un manifesto che un'etichetta. Lavoro tra costume direction e styling per artisti, brand e grandi eventi, costruendo immaginari attraverso strategia estetica, posizionamento dell'immagine e una visione creativa chiara».

Quest'anno quel cerchio si chiude con il tuo ruolo di Costume Director per la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi Milano Cortina 2026.

«Abbiamo immaginato costumi capaci di celebrare la bellezza in tutte le sue espressioni, valorizzando l'unicità di ogni corpo e mostrandone la varietà delle forme, rendendo visibile la meraviglia dell'umanità in movimento. I costumi di 'Life in Motion' nascono dal tema della connessione: ogni abito rafforza l'idea di comunità e rende visibile il valore delle relazioni. Attraverso tessuti, strutture e colori affidiamo alle Arti il compito di rappresentare il cambiamento contemporaneo. Ho lavorato a stretto contatto con il regista Marco Boarino e il team Filmmaster per dare forma alla loro visione artistica attraverso i costumi dei performer».

Come vivi questo meraviglioso momento?

«Per me è un grande orgoglio essere stata la costume director di questa cerimonia. Nel mio percorso mi sono già occupata di molti spettacoli su larga scala, ma essere chiamata per un evento che rappresenta l'Italia a livello globale è una responsabilità enorme e un bellissimo viaggio del quale ho assaporato appieno il processo. È un equilibrio tra stanchezza e un'energia che non si esaurisce. Ogni traguardo rag-

giunto non rappresenta un punto di arrivo, ma l'inizio di una nuova fase. Ogni volta la misura si alza, e con essa la responsabilità. Quando l'attenzione si amplifica, si amplifica anche il livello di rigore richiesto. A questo rispondo come ho sempre fatto: studio, ricerca e impegno totale».

Silvia Accordini

Nata a Verona in una famiglia radicata nel mondo tessile, Silvia Ortombina è oggi una delle costume designer e art director più riconosciute nel panorama italiano e internazionale. Founder dello studio creativo 'Tiny idols', il suo lavoro fonde costume design, styling e storytelling visivo per dare forma a identità autentiche per la musica, moda, sport, pubblicità ed eventi dal vivo. Ha contribuito alla creazione dell'estetica per la maggior parte degli artisti italiani, tra cui Blanco, Sfera, Club Dogo, Ariete, Gaia, Elodie, Coez, Dardust, Coma_Cose, Carlita e molti altri, curando look per videoclip, tour, red carpet e festival. Nel 2022 ha lavorato con Pierpaolo Piccioli per i costumi di Blanco al Festival di Sanremo (vinto dall'artista) e all'Eurovision Song Contest, tutti firmati Valentino. Dal 2014 lavora a quattro mani con Pablo Patané, dando vita a un sodalizio creativo che negli anni ha ottenuto importanti riconoscimenti internazionali. La collaborazione si è ulteriormente consolidata nel 2022 con la regista Floria Sigismondi, nota per videoclip iconici di David Bowie, Rihanna e Marilyn Manson, in occasione di un progetto per l'Halftime Show del Super Bowl. Il suo percorso include anche progetti di performance su larga scala come Expo Roma all'ambasciata italiana a Parigi e l'inaugurazione di One Bangkok uno dei degli sviluppi urbani più ambiziosi in Asia. Dal 2018 è Fashion Editor di Athleta Magazine: il suo styling distintivo ha plasmato editoriali con atleti di livello mondiale. Ha firmato campagne per Valentino, Fendi, Armani, Lavazza, Maserati, Adidas, Nike, Puma e Luxottica e molti altri brand.



Silvia Ortombina
(Credit John Cruel)

DONNE CHE LASCIANO IL SEGNO

Tutte le donne sono speciali, ma tante sono quelle che nella storia hanno lasciato un'impronta molto profonda. Tra queste ne abbiamo scelte tre che ci hanno colpito particolarmente. Una è Caterina de' Medici, la regina gourmet, che ha trasferito l'eccellenza gastronomica da Firenze a Parigi, insegnando ai francesi a usare la forchetta, profumando le tovaglie damascate con trifoglio e meliloto, introducendo l'uso del tovagliolo, facendo cambiare i piatti tra una portata e l'altra,



suddividendo il servizio dolce dal servizio salato. Troviamo poi Alexandra David-Néel, nata a Parigi nel 1868, che fece del viaggio la propria ragione di vita. Orientalista, esploratrice, scrittrice, cantante, giornalista, mistica, traduttrice, fotografa, una delle prime. Ha scritto più di 30 libri, centinaia di articoli, saggi e corrispondenze di viaggio. Nel 1904 dice che le casalinghe devono essere pagate. A 99 fa rinnovare il passaporto. A 101 ci lascia dicendo 'ho voglia di fare un giro'. E poi c'è Sarah Mullally, una donna che per la prima volta arriva laddove ci sono stati sempre e solo uomini. Nel sacro. Con calma e compassione è ufficialmente diventata Arcivescova di Canterbury. La cerimonia si è svolta il 28 gennaio 2026 nella St Paul's Cathedral di Londra, dopo la nomina dell'ottobre scorso. È la prima donna della storia a guidare la Chiesa anglicana, 85 milioni di fedeli sparsi in 165 paesi, l'equivalente del Papa per quella Cattolica. Ha un percorso appassionante: nasce nel Surrey nel 1962, studia infermieristica, si specializza in oncologia. Lavora negli ospedali pubblici di Londra, diventa direttrice del servizio infermieristico al Chelsea and Westminster Hospital. A 37 anni, viene nominata responsabile nazionale della professione infermieristica nel servizio sanitario inglese: è la più giovane della storia. In quegli anni sente la vocazione. Inizia gli studi di teologia. Diventa diacona nel 2001, poi sacerdotessa nel 2002. Nel 2004 lascia la carriera ospedaliera e l'anno dopo riceverà il prestigiosissimo titolo di Dame Commander of the British Empire per il suo contributo all'assistenza sanitaria. Nel 2015 diventa Vescova della Diocesi di Exeter, alle donne è permesso dal 2014, lei è una delle prime. L'anno dopo, è Archivescova di Londra. Sposata, con due creature, ha una missione epocale. Nelle parrocchie inglesi il prete può essere donna, e questo dal 1994, ma i/le fedeli possono rifiutare la sua autorità. Ci sei ma non ti vedo. Ci sei ma non ti credo. Ci sei ma non ti seguo. Anzi mi oppongo. Sarah Mullally lo sa, la St Paul's Cathedral di Londra non era piena. Le sue parole, forti, comunque: "Guiderò la Chiesa con calma e compassione, in questi tempi di divisione e incertezza di un mondo fratturato". **Anna Zenato**

UNA DONNA AL MESE - a cura di Claudio Gasparini

ELENA BOZZA

«Elena Bozza è una professionista della comunicazione con una visione strategica e una forte anima creativa. Determinata e orientata ai risultati, trasforma idee e relazioni in progetti ed azioni concrete. Il suo percorso di studi nasce da una scelta consapevole. Ha sempre avuto una forte inclinazione per le lingue e le culture straniere, tanto da conseguire una laurea magistrale in Lingua e Letteratura Russa. Quindi non è stata una scelta casuale, ma il riflesso di una passione autentica che continua a coltivare. L'approccio con il mondo del lavoro nasce una quindicina di anni fa. Un'agenzia di comunicazione italiana mi contattò perché interessata ad una copywriter che padroneggiasse sia l'italiano che il russo». Da lì è iniziato un percorso fatto di studio continuo, curiosità e crescita costante. Si è appassionata al marketing digitale, ha ampliato le sue competenze e lavorato per grandi brand, evolvendo il suo ruolo fino ad assumere responsabilità sempre più strategiche. «Credo molto nel valore delle competenze umanistiche applicate al business: comprendere una lingua significa comprendere una cultura, comprendere una cultura significa saper comunicare davvero». Oggi ricopre il ruolo di Head of Digital per Linkness, una

prestigiosa agenzia di marketing e comunicazione in provincia di Venezia. Oggi si occupa della direzione del team digital; coordina le attività strategiche, definisce gli obiettivi insieme ai clienti e supervisiona l'implementazione dei progetti. Allo stesso tempo, conserva una dimensione operativa. «Mi piace 'avere le mani in pasta', testare strumenti e mantenere un contatto diretto con il campo. Credo che una leadership efficace debba abbinare empatia e competenza pratica». Il lavoro di Elena è estremamente vario: dall'analisi delle necessità aziendali alla costruzione di strategie concrete e misurabili. «Ogni progetto in Linkness – racconta - nasce da un'analisi a monte e da una visione che prende forma attraverso un lavoro di squadra strutturato». Vedere un'idea trasformarsi in un risultato tangibile è ciò che l'appassiona di più. Il progetto cui sta dedicando grande energia è 'Face to Face', un format televisivo e digitale prodotto da Linkness in collaborazione con Televenezia, di cui è co-conduttrice. Il programma nasce per creare uno spazio di dialogo reale tra imprenditori, professionisti e creator del mondo digitale. Ama questa sfida: mettere in relazione persone e culture professionali diverse, trasformando le narrazioni



d'impresa in contenuti utili per chi ascolta. Oltre al lavoro, il nuoto rappresenta il suo momento di disciplina e concentrazione, «mi insegna la costanza e la propensione agli obiettivi». Ama profondamente gli animali, la lettura e la fotografia. L'affascina la capacità di raccontare una storia attraverso un'immagine, uno sguardo che arricchisce anche il suo approccio alla comunicazione visiva. Elena è una donna strategica, caparbia e generativa. Strategica, «ogni scelta del mio percorso è stata guidata da una visione sul lungo periodo». Caparbia, «quando mi pongo un obiettivo lo perseguo con determinazione, senza farmi spaventare dalla complessità. Generativa, «amo far nascere progetti e vedere un'idea trasformarsi in qualcosa di concreto che crei valore e connessioni».

Cultura

a cura di Lino Venturini



LETTO PER VOI

Paolo Bertezzo, La vita fanciulla, Ed. Mazziana 2025, pag. 368, 18,00€

Lorenzo Nicolis è un intraprendente giornalista guidato da forti ideali e dall'ammirazione per Garibaldi. Vive un amore impossibile con la contessina Caterina, ma non è capace, lui così coraggioso in politica, di affrontare il padre di lei per chiedere la sua mano. Nicolis, che ha uno zio fattore in una tenuta, si sente coinvolto dalle fatiche dei contadini e denuncia il bisogno di affrancare il ceto basso con l'istruzione non ancora obbligatoria nel nuovo regno d'Italia. All'interno del romanzo si inseriscono storie di vita quotidiana, detti antichi, fatti umoristici e fatti atroci indagati dal bravo brigadiere Di Leo. Altra figura che emerge è quella di una donna singolare per il suo tempo, che ama raccontare storie ai bambini. La vita fanciulla è un romanzo storico che percorre gli anni dal 1867 al 1898 di una Verona che vede una serie di cambiamenti politici e vive una forte crisi economica. In questo scenario incontriamo personaggi che vanno dall'aristocrazia di allora ai contadini che vivono nelle corti delle tenute. I luoghi di Verona e i personaggi sono descritti molto bene, i fatti storici sono intercalati alla vita ordinaria delle persone. A tratti la scrittura riporta termini e detti e un linguaggio d'altri tempi che ci fa entrare ancor più nella Verona della seconda metà dell'Ottocento: "T'è porta via tuto. Ciapa anca questo! El seto ti? Nol ga dito gnente. Cossa podévela sperar, poareta éla". Interessante anche il punto di vista dei personaggi all'interno dei cambiamenti di allora che puntano ad arrivare al potere, ad ottenere alleanze o un posto nel governo più che a risolvere i problemi della città o della gente. Scrittura corretta e scorrevole. Romanzo interessante. Da leggere. Paolo Bertezzo, laureato in filosofia, ha insegnato storia e filosofia, è stato dirigente scolastico. Ha pubblicato diversi saggi e libri, vincendo nel 1993 il "Premio Emilio Chiochetti". È Direttore editoriale della Casa Editrice Mazziana e Direttore della rivista trimestrale di informazione e cultura «Note Mazziane»

LINGUA E CIVILTÀ

Paga in contanti, resta libero! È una cosa evidente che dovrebbe saltare agli occhi di chiunque sia ancora in possesso di normali facoltà mentali. Il denaro contante è molto più di un mezzo di pagamento. Senza denaro contante, che cosa ci rimane? Soldi virtuali, una registrazione contabile che non puoi toccare, né custodire, né utilizzare nella vita quotidiana senza un padrone che sorveglia e monitora le abitudini di acquisto o di utilizzo del tuo denaro. Ciò che non è nelle tue mani, sotto il tuo diretto controllo, non è davvero tuo. Sei alla mercé di chi detiene il potere e dei padroni dei sistemi elettronici. Quando non ci sono più contanti, tutto ciò che facciamo, ogni acquisto, ogni spesa, ogni euro, lascia un segno. A differenza delle transazioni digitali, il contante non lascia una traccia elettronica e non dovremmo giustificare come intendiamo spendere il denaro che abbiamo guadagnato e sul quale abbiamo già pagato fior di tasse. La scusa, debole scusa, è sempre la stessa: pericolo di riciclaggio, frode, evasione, sicurezza. Ma è sufficiente il buon senso per capire che è una pessima idea dare a qualcuno, che sia governo, finanza o tecnocrazia, un così assoluto controllo sulla nostra vita. Una traccia totale e permanente in cui tutte le informazioni vengono memorizzate, sfruttate per scopi commerciali o di controllo sociale, dunque inevitabilmente politico. E se un giorno decideranno che non puoi prelevare o pagare, a seconda del tuo comportamento o delle tue idee, non ci saranno alternative. O ti adegui o muori. Come lo dimostra il caso spagnolo, il blocco dei conti dei camionisti canadesi no-vax, di Nigel Farage, etc. Non è necessario essere arrestati, basta avere i conti bloccati. La scomparsa del denaro fisico non è progresso, è dipendenza totale, la tomba della libertà. Quindi difendere il denaro contante significa proteggere la libertà. Ma che lo dico a fare, ormai siamo schiavi digitali felici, automi non pensanti.

AGENDA LETTERARIA

Ricorrono 115 anni dalla morte di Antonio Fogazzaro (Vicenza, 25 marzo 1842 - Vicenza, 7 marzo 1911), scrittore e poeta, senatore del Regno d'Italia, più volte candidato al Premio Nobel per la letteratura. La famiglia, agiata, patriottica e di stretta osservanza cattolica, è impegnata nella lotta antiaustriaca. La sua formazione subisce l'influsso soprattutto di Giacomo Zanella, suo insegnante al Liceo di Vicenza, che stimola la sua vocazione alla letteratura. Dopo un periodo trascorso tra Padova e Torino, dove consegue la laurea in Legge nel 1864, pratica per un breve periodo la professione di avvocato, prima a Torino e poi a Milano. Nel 1866 sposa la contessa Margherita di Valmarana e si trasferisce a Milano dove matura la decisione di cambiare percorso professionale, dedicandosi completamente all'attività letteraria. Nel 1876 pubblica la raccolta di liriche "Valsolda" e nel 1881 viene pubblicato il primo romanzo "Malombra", seguito da Daniele Cortis (1881), Il mistero del poeta (1888) e Piccolo mondo antico (1895). Nel 1901 esce il suo primo lavoro teatrale "El garofolo rosso". Grazie al successo dei suoi romanzi e alle sue conferenze di carattere ideologico-religioso si afferma in ambito nazionale e internazionale. Il prestigio cresce tanto che nel 1896 è nominato senatore. Attraverso i suoi romanzi, "Piccolo mondo antico" e soprattutto "Il Santo", intraprende una battaglia ambiziosa, quella di rinnovare il cattolicesimo in senso modernista, movimento che intanto papa Pio X aveva condannato. Da buon cattolico Fogazzaro fa atto di sottomissione, senza rinunciare però alle sue convinzioni. Così anche il suo ultimo romanzo "Leila" (1910) viene condannato dal Santo Uffizio, condanna della quale non viene a conoscenza perché il 7 marzo 1911 muore all'Ospedale di Vicenza per una grave crisi epatica dopo un estremo intervento chirurgico.

'LIBRI DI CASA NOSTRA'

a cura di Gianfranco Iovino

Di racconti e film su Elisabetta d'Austria, per tutti la Principessa Sissi, se ne sa davvero tanto ma, forse, manca ancora qualche tassello di verità, che Annalisa Santi, insegnante e scrittrice veronese, prova a portare alla luce nel suo nuovo lavoro editoriale NEI GIORNI DI SISSI (QuiEdit), raccontandoci la giovinezza della protagonista in Baviera, la sua salita al trono e i tanti contrasti con l'Impero Austro-Ungarico, inclusi colpi di scena e imprevedibilità che rendono il racconto a firma di Santi davvero intrigante e appassionato.

Perché un romanzo su Elisabetta d'Austria?

«Figura sospesa tra storia e leggenda, Sissi continua ad affascinare tanto gli spettatori dello schermo, come dicono i dati riguardanti una recentissima fiction su Netflix, quanto i lettori dei libri che la riguardano. Elisabetta di Wittelsbach, divenuta imperatrice d'Austria sposando Francesco Giuseppe, è forse amata più oggi che in passato, perché la sua immagine, tra biografia e mito, mescola romanticismo e ribellione. Inoltre, la sua vicinanza al cugino Ludwig di Baviera, eccentrico personaggio morto misteriosamente nelle acque del Lago di Starnberg, tinge di mistero la sua vita, come altri fatti drammatici che colpiscono profondamente».

In quarta di copertina c'è la nota che riferisce di "vicende vere": da dove ha attinto le fonti?

«Le biografie sull'imperatrice sono numerose, scritte nel corso dei decenni e con interessanti differenze tra loro. Non vi nascondo una certa predilezione per quella di Nicole Avril, attrice e autrice francese, che trovo scritta in modo fantastico, avvincente come un romanzo, e fedelissima alle fonti dell'epoca, alla memorialistica e al materiale epistolario. L'Imperatrice era la regina dei rotocalchi e mi ha fin dall'inizio molto incuriosito: sia per gli aspetti che rimandano ad un confronto tra l'uso dei media del passato rispetto ad oggi, sia per il delinearsi del rapporto tra immagine pubblica e privata».

Quanto è stato impegnativo portarlo a compimento?

«Scrivere di Sissi è stata e sarà, visto che mi attende il proseguimento della stesura dei due libri successivi a questo, un'esperienza esaltante di immersione nella sua storia e nei suoi luoghi. Insieme all'editore Marco Fill della Quiedit di Verona, abbiamo deciso di progettare una trilogia che svilupperanno la vicenda di Sissi, arricchita di molti personaggi che hanno l'importante ruolo di condurre il lettore all'interno del libro, facendo vivere in prima persona gli eventi che accadono».

La principessa Sissi, da sempre, suscita curiosità, stupore e interesse: secondo lei, perché?

«Perché, secondo me, è il simbolo di determinati luoghi e contesti, prima ancora che personaggio storico. Oltre, sono certa, per il desiderio di non smettere mai di sognare, come solo una corona e un mantello reale sanno fare».

NEI GIORNI DI SISSI (Sogni di primavera) di Annalisa Santi – QuiEdit Edizioni – Pag. 272



CON NOI AL CINEMA

a cura di Marco Cattazzo

JUMPERS – UN SALTO TRA GLI ANIMALI

Regia: niel Chong. Attori: Piper Curda, Bobby Moynihan, Jon Hamm, Dave Franco, Meryl Streep.

Genere: Animazione – Avventura – Commedia.

Durata: 1h 45m.

Uscita: 5 marzo Paese: USA.

Una curiosità:

Daniel Chong ha lavorato anche per Cartoon Network e Disney Television Animation prima di approdare alla regia di un lungometraggio Pixar, segnando il salto più importante della sua carriera.



L'Anteprima: Jumpers – Un salto tra gli animali porta in scena un'avventura animata fresca, divertente e ricca di fantasia. La storia segue Mabel, una giovane appassionata di natura, che ha la possibilità di usare una tecnologia rivoluzionaria sviluppata da un team di scienziati. Questa invenzione le permette di trasferire la propria coscienza in animali robotici estremamente realistici, consentendole di comunicare con loro e di vivere il mondo animale dall'interno. Quando una compagnia senza scrupoli minaccia di distruggere un habitat naturale, Mabel decide di sfruttare questa nuova capacità per fermare il disastro. Dal trailer emerge un mix di azione, comicità e scoperta, con scenari spettacolari e un messaggio che invita al rispetto della natura.



li robotici estremamente realistici, consentendole di comunicare con loro e di vivere il mondo animale dall'interno. Quando una compagnia senza scrupoli minaccia di distruggere un habitat naturale, Mabel decide di sfruttare questa nuova capacità per fermare il disastro. Dal trailer emerge un mix di azione, comicità e scoperta, con scenari spettacolari e un messaggio che invita al rispetto della natura.

Il Regista:

«Con questo film volevo raccontare il legame tra esseri umani e animali in modo emozionante e divertente, mostrando la meraviglia del mondo naturale attraverso gli occhi di chi lo scopre davvero».

Buona visione!

IL CORSO. Ventuno nuovi arbitri 'diplomati' dopo l'esame finale

Arbitri scaligeri: sezione in crescita



Nella foto i nuovi arbitri AIA Verona

Continua a crescere la Sezione Arbitri di Verona del presidente Claudio Fidilio arrivata a 300 tesserati. Ma anche il rapporto di unione d'intenti con la sezione di Legnago presieduta da Luca Cavallaro e dal vice Roberto Rizzo è basilare. «Il nostro è un rapporto basato su fiducia, rispetto e condivisione di obiettivi - afferma Luca Cavallaro che spende delle belle parole su Fidilio -. Questo legame si riflette anche nel modo in cui lavoriamo insieme all'interno dell'Associazione: pur guidando due realtà diverse, le sezioni di Verona e Legnago, che complessivamente contano oltre 400 arbitri, riusciamo a collaborare e a coordinarci come se si trattasse di un'unica grande sezione. Questo è possibile perché tra di noi esiste una sintonia rara, fatta di confronto continuo e di visioni spesso molto simili sulle scelte da intraprendere e sulle priorità da perseguire. Ci accomuna soprattutto una cosa che riteniamo fondamentale: la passione per i nostri ragazzi arbitri». Tornando alla sezione scaligera, nella serata del 6 marzo, si è concluso con successo l'esame finale del Corso Arbitri 2026 che ha portato all'ingresso di 21 nuovi arbitri. Un obiettivo raggiunto grazie al grande lavoro svolto in questi ultimi anni dal presidente Claudio Fidilio e dai componenti del Consiglio Direttivo Sezionale, che con impegno e dedizione hanno lavorato per far crescere la Sezione e avvicinare sempre più giovani al mondo dell'Arbitraggio. La commissione presieduta dal componente CRA Veneto Alessandro Caso e dal Presidente Claudio Fidilio e composta dal componente Graziano Tubini e dal segretario Francesco Sivo, ha positivamente accolto i ragazzi che sono stati preparati dal referente del corso arbitri Valerio Meneghello e dagli altri relatori. Ma quali sono i requisiti per diventare arbitro? Essere compresi d'età tra i 14 e 40 anni, avere la cittadinanza italiana o regolare permesso di soggiorno, idoneità medica con certificato di idoneità sportiva agonistica, conforme alle norme FIGC, nessuna condanna penale in giudicato nell'ultimo decennio, né procedimenti penali in corso o atti che comportino l'interdizione dai pubblici uffici. Chi supera l'esame e diventa arbitro ha diritto alla divisa ufficiale gratuita, la tessera federale FIGC che permette l'ingresso gratuito in tutti gli stadi d'Italia, rimborso delle spese per ogni gara arbitrata e doppio tesseramento fino al 19° anno d'età sia come calciatore che come arbitro.

Roberto Pintore

PARAOLIMPIADI. Francesca Porcellato alla cerimonia di apertura

La Rossa volante tedofora a Cortina

Non si ferma mai la pluricampionessa di Castelfranco Veneto ma che vive a Valeggio, Francesca Porcellato, l'ultima tedofora a Cortina, alla cerimonia d'apertura delle Paralimpiadi. Porcellato che, ricordiamo, vanta ben 13 partecipazioni tra Giochi estivi e invernali distinguendosi nelle discipline sportive di atletica leggera, sci di fondo e handbike. Il suo palmarès è prestigioso con 15 medaglie paralimpiche, diventando un atleta incredibile esempio per carattere, risultati sportivi, talento e longevità sportiva. «Le paralimpiadi - afferma Francesca - hanno un grande significato sportivo in risultati, prestazioni ed altro, ma hanno un altro significato di ispirare, di uscire di casa e di provare a vivere, combattendo con le tue difficoltà, perché la vita è bellissima. Amo tutte le medaglie che ho vinto ma quella conquistata a Vancouver in Canada nel 2010 nel chilometro



Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, con un filo di emozione, come dargli torto. Ha aggiunto: «Questa fiamma non accende solo un evento sportivo, accende sacrifici, sogni e rinascite. Certo mi sarebbe piaciuto accendere il braciere in Arena di Verona, ma ho avuto l'onore di essere convocata nel luogo dove si svolgono la maggior parte delle gare: Cortina D'Ampezzo». Francesca Porcellato è nata il 5 settembre 1970 a Castelfranco Veneto. Soprannominata "La Rossa Volante" gareggia sulla sedia a rotelle perché paraplegica da quando a 18 mesi fu investita da un camion e si è avvicinata all'età di 17 anni all'atletica leggera per poi passare allo sci nordico e poi all'handbike. Francesca dice sempre: «Quando mi hanno dato la prima carrozzina l'unica cosa a cui ho pensato è stata quella di farla andare più veloce che potevo». **R.P.**

sprint è stata fantastica perché io arrivavo dall'atletica leggera e mi sono approcciata allo sci con caparbietà ed entusiasmo. Una nuova scommessa vinta con alle spalle tanto duro lavoro fatto e tantissima determinazione, ecco perché quella medaglia per me ha un grandissimo valore-ha detto recentemente in un'intervista su RaiSport». Francesca ha acceso il braciere alle

COUNTRY LINE DANCE. Le gare 2026 il 12 aprile

Tornano le gare amatoriali di Country Line Dance 2026 che quest'anno si disputeranno a Montebello Vicentino, presso la scuola di danza 'Efecto Latino'. La tappa regionale Veneto delle gare ASI di ballo country è in programma domenica 12 aprile, evento organizzato dall'Asd 'All Together' di Verona che accoglie ballerini amatoriali, ma anche atleti che hanno gareggiato in federazioni internazionali professionistiche o semi professionistiche, distinti in diverse categorie. Una giornata intensa con un programma che prevede lo svolgimento delle competizioni nella mattinata, a partire dalle 10.00. I ballerini interpreteranno diversi stili - Traditional style, Catalan style, Team - sfidandosi in performance individuali e a squadre. Gli atleti saranno valutati da una giuria composta da affermati insegnanti e ballerini di Western country line dance: Luca Tarocco "Country Star" da Mantova, Nicola Sarale "W.D.A.", Giuseppe Piromalli Presidente Asicountry "Wild Angel". Dopo le premiazioni, a partire dalle 15.00, spazio ad un pomeriggio di ballo e divertimento accompagnati da dj Paolo Gusella, Barbaradj e tanti altri. L'evento è organizzato dall'associazione sportiva dilettantistica di danza country "All together" guidata da Barbara Maschi, tecnico di primo livello diplomata ASI, nata con lo scopo di promuovere la diffusione del ballo country come disciplina sportiva e aggregativa, strutturato in balli in linea o di coppia per favorire il divertimento, la socializzazione e l'apprendimento di coreografie su ritmi country e moderni. Per informazioni: pagine Facebook GARE ASI Country - ALL TOGETHER. **Diana Candio**



VALPOCENTER
SANT'ANNA D'ALFAEDO

PASQUETTA

2026

PRENOTAZIONI APERTE

+39 327 710 3070

GRIGLIATA MISTA
€25

MENU HAMBURGER
€15

MENU HOT-DOG
€15

Tutti i menu includono:
Patatine fritte, Bevanda (Birra/Bibita), Caffè e Colomba Pasquale.



365 giorni di grande risparmio



*Leggi il regolamento sul retro delle card

**Scopri le Gift Card Digitali Rossetto*
e regala una spesa di qualità a chi vuoi.**



Inquadra il codice QR
o visita il nostro
e-commerce:
shop.rossettogroup.it

Ipermercati e Supermercati nelle province di VERONA, BRESCIA, MANTOVA,
VICENZA, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO, CREMONA, REGGIO EMILIA, MODENA, PIACENZA

  rossettogroup.it